

**CORSO DI AGGIORNAMENTO PER INSEGNANTI DI STORIA DELL'ISTITUTO
COMPENSIVO MARYMOUNT - VIA NONENTANA 355, ROMA TEL. 06
862 2571**

GOAL OF THE YEAR: "THAT ALL MAY HAVE LIFE"

"CHE TUTTO POSSA AVERE VITA"

VENERDÌ 16 E SABATO 17 OTTOBRE

Insegnare e apprendere storia

La prospettiva curricolare complessiva

Ivo Mattozzi

**[prof. a contratto della Libera Università di Bolzano –
Presidente di "Clio '92"]**

22/10/2015

Scaletta

2

La prospettiva curricolare complessiva :

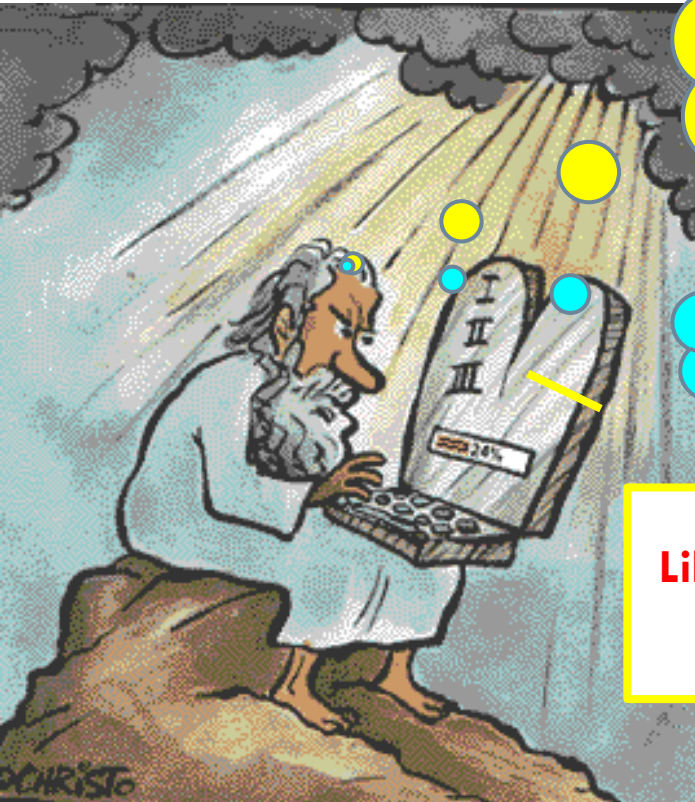
- ☐ *le abilità cognitive da formare*
- ☐ *le conoscenze significative da far apprendere in 10 anni di scuola*
- ☐ *L'educazione interculturale mediante l'insegnamento e l'apprendimento della storia*

Indice

1. La questione del programma e del curricolo
2. Come ragionare per impostare il curricolo?
 1. Dagli obiettivi di fine ciclo al curricolo
 2. Comprendere i testi storici
 3. Usare le tracce per produrre informazioni
 4. Le operazioni cognitive e pratiche
 5. Le conoscenze significative
 6. Una proposta curricolare
3. L'utilità della cultura storica

Antico regime didattico: devo fare il programma

4



Devo fare il programma

**Gli
alunni si
arrangino**
o

**Libro di testo
indice**

**Ma nessun
programma
obbliga e il
testo delle
indicazioni è
ignorato**

**Ma pensa al manuale e
considera l'indice come il
programma**



ivo mattozzi, programmi e indicazioni ministeriali,

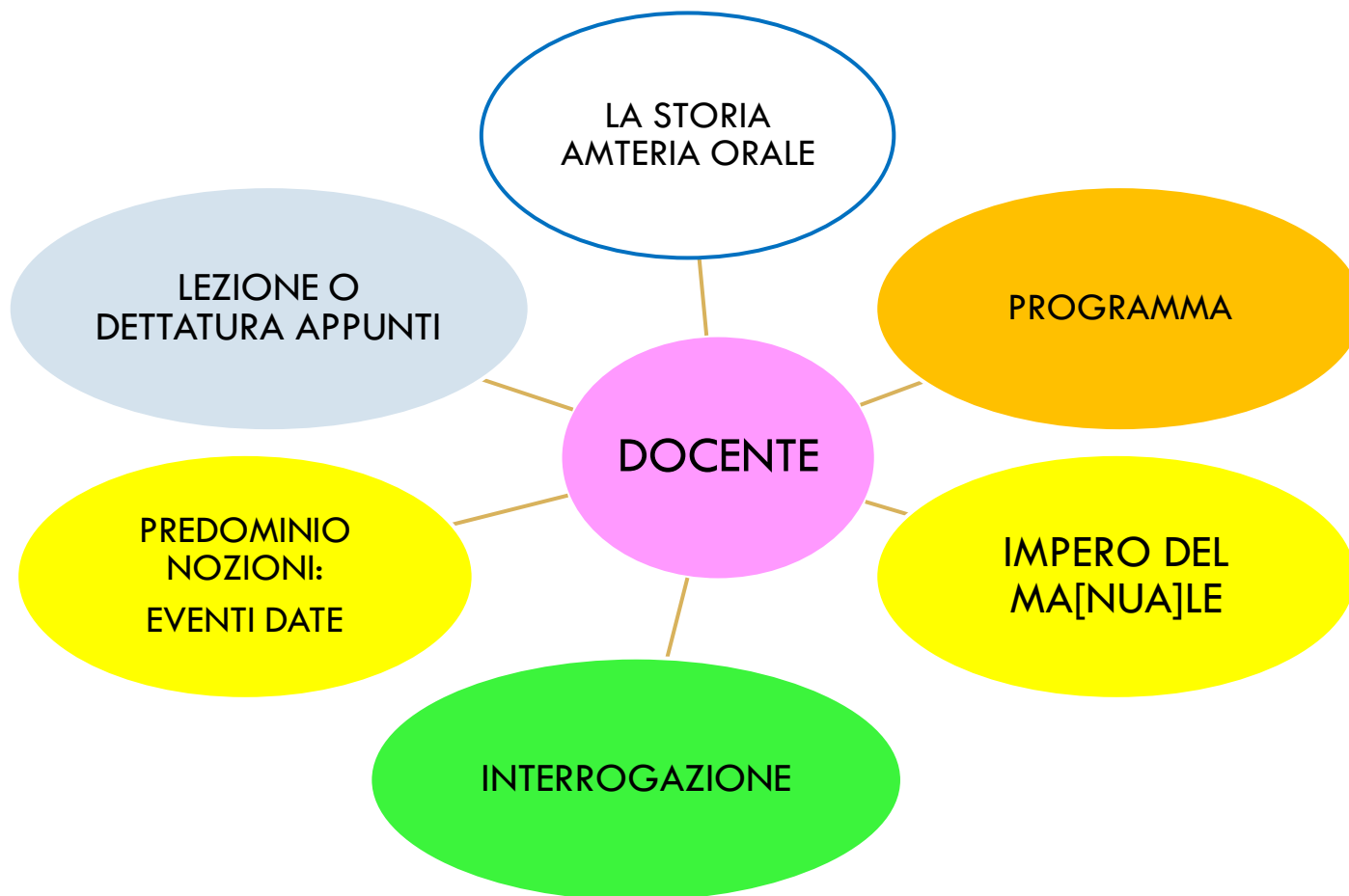
Memorizzare era l'importante



Laying down the law: no deviation from the teaching routine was tolerated. Students had to memorize lessons whether they understood them or not.

Antico regime didattico: i componenti

6



ivo mattozzi, programmi e indicazioni ministeriali,

La incultura storica diffusa



Fare il programma o **progettare e fare il curricolo**: questo è il problema! Ma ... non amletico

8

Una trasformazione di mentalità professionale

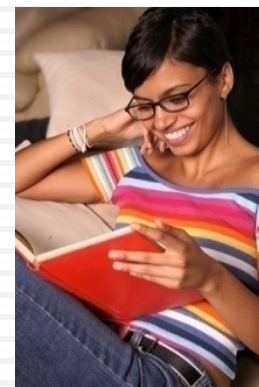
“Devo “fare” il programma
(supposto “ministeriale”)” nel
senso di svolgere il libro di
testo

Passare
all'idea

“Devo “fare” il “mio” o il
“nostro” (di istituto o di
gruppo di docenti) **curricolo**,
nel senso di **progettarlo**, di
realizzarlo e di **aggiornarlo**
in corso d'opera

Un'idea di curricolo

Dove si ragiona sugli ingredienti da far entrare in gioco nella progettazione curricolare



progettare un curricolo di storia

Curricolo: una definizione pragmatica

10

la organizzazione di sequenze di processi di insegnamento e di apprendimento destinati a produrre effetti formativi circa :

- ❖ **Conoscenze e sistemi di conoscenze**
- ❖ **Abilità cognitive di organizzazione d'informazioni**
- ❖ **Abilità operative per rappresentare la organizzazione delle informazioni**
- ❖ **Abilità ad usare conoscenze**
- ❖ **Atteggiamenti affettivi e abitudini mentali**

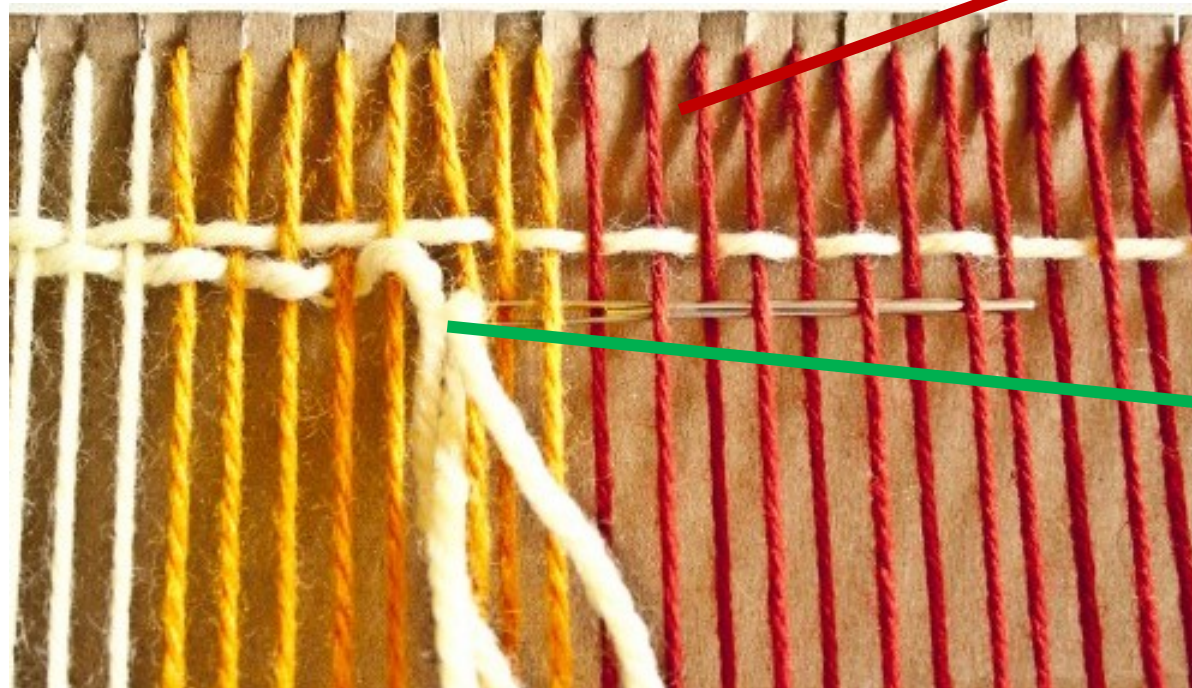
c
o
m
p
e
t
e
n
z
e

I processi di insegnamento e di apprendimento

11

- Sequenze di attività dell'insegnante e di attività degli alunni organizzate con lo scopo di raggiungere effetti formativi di cambiamento della personalità degli alunni (e dell'insegnante) da una situazione ad un'altra, **da uno stato cognitivo e affettivo ad un altro.**
- Le attività si intrecciano tra di loro e sono governate dall'insegnante e sono
- **Condivise dagli alunni con consapevolezza**
- I processi sono segmentati in unità formative

Tessere il curricolo



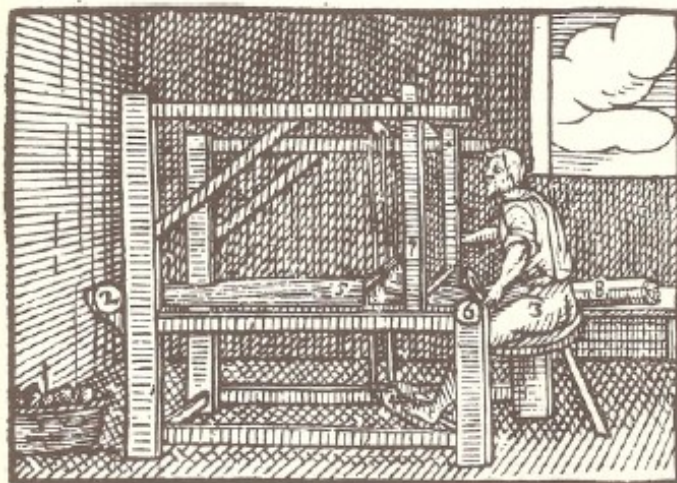
Fili dell'ordito:
Concezioni della storia
Procedimenti metodologici
Indicazioni obiettivi

Trama
I processi di
insegnamento e
apprendimento

Elementi di copione della tessitura

Orbis pictus 101

122



LIX TEXTURA
DAS GEWEBE

123 *Textor* diducit in stamen *glomos*¹ et circumvolvit *jugo*², ac sedens in *textrino*³, calcat pedibus *insilia*⁴.

Liciis diducit stamen⁵ et trajicit *radium*⁶, in quo est *trama*,

ac densat *pectine*⁷. Atque ita conficit *linteum*⁸.

Sic etiam *pannifex* facit *pannum* è *lanâ*.

1 Der *Weber* zettelt an das *Garn*¹ und rollet es auf dem *Weberbaum*², und sitzend auf dem *Weberstuhl*³, tritt er mit den Füßen die *Schemel*⁴.

3 Mit den *Zotten* teilet er das *Garn*⁵ und steckt dadurch den *Weberspul*⁶, an welchem ist der *Eintrag*,

4 und macht es dichte mit dem *Weberkamm*⁷. Und also webet oder macht er die *Leinwat*⁸.

5 Also auch der *Tuchmacher* webet das *Tuch* aus der *Wolle*.

2 calcat pedibus] pedibus calcat A

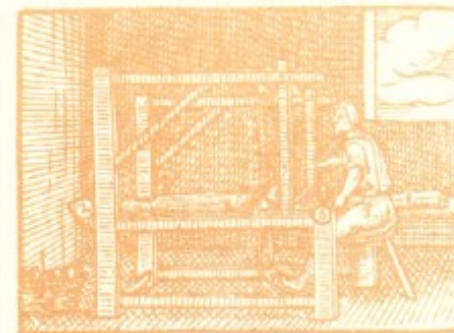
1 zettelt an das Garn] zettelt das Garn an A

1 auf dem Weberbaum] auf den Weberbaum A

4 mit dem Weberkamm] irrt. mit dem Weberbaum B, B'

4 webet oder macht er] webet er A

LIX. LA TESSITURA



Il *tessitore* dispone i fili dei *gomitoli*¹ nell'ordito del telaio, li attorciglia attorno al *subbio*²

e, sedendo nella *bottega*³, spinge con i piedi le *calcole*⁴.

Con i fili *tesi* stende l'ordito⁵ e vi fa passare la *navetta*⁶, nella quale c'è il filo della *trama*, serrando poi il tutto col *pettine*⁷. E così confeziona la *tela*⁸.

Allo stesso modo anche il *lanaiolo* tesse il panno di certe stoffe di *lana*.

Il curriculum come un arazzo

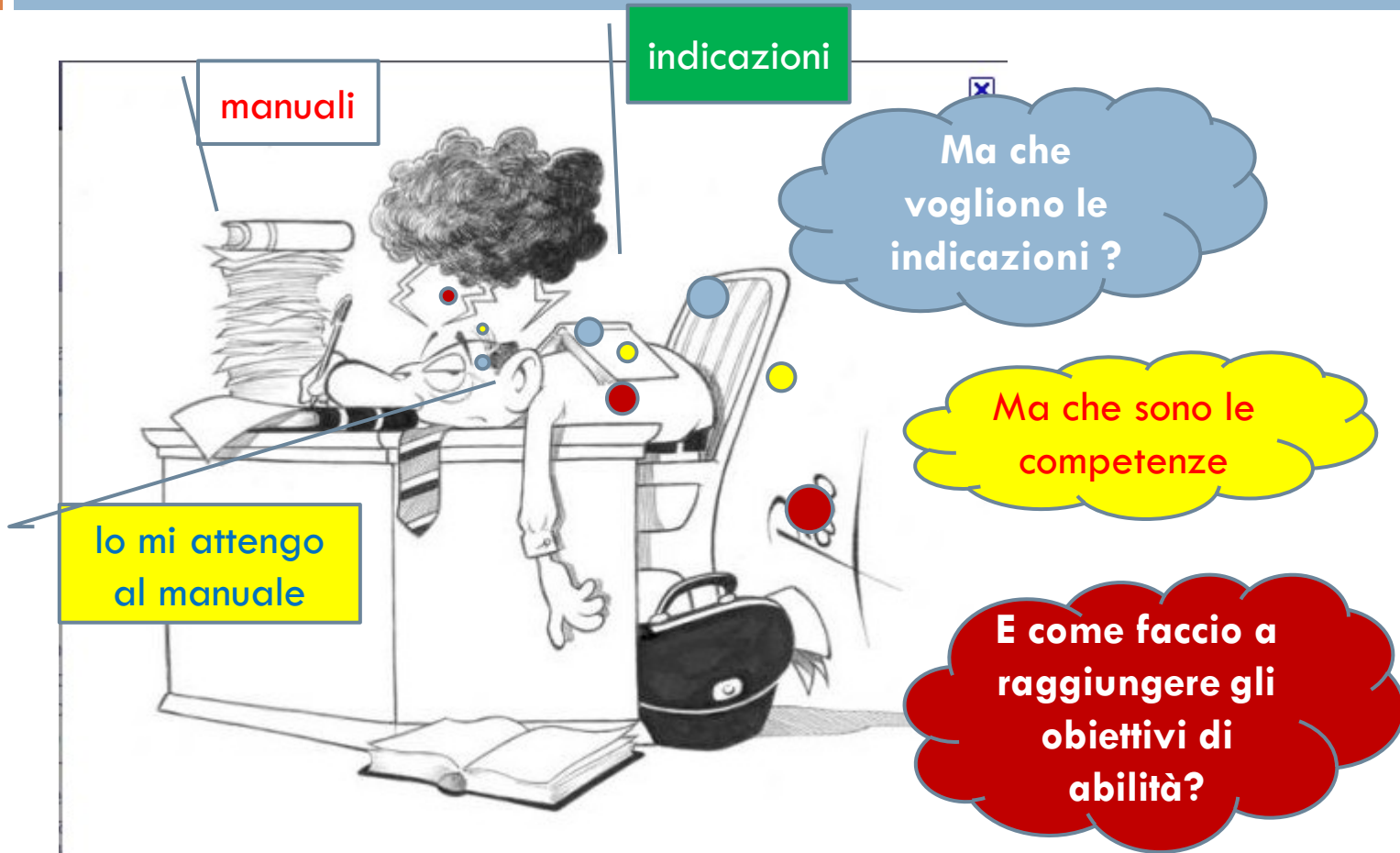


Il curriculum è del tutto efficace se è verticale e continuativo, cioè se la trama intesse i processi lungo tutti gli anni di scolarità e con la connessione tra gli apprendimenti acquisiti e quelli futuri.

Immaginate di doverlo progettare e tessere in modo che alla fine ne risulti un arazzo ben tessuto, cioè una personalità ricca dei colori delle abilità, delle conoscenze, degli atteggiamenti che caratterizzano la cultura storica

Insegnanti vecchio regime e indicazioni

15



ivo mattozzi, programmi e indicazioni ministeriali,

Da dove partire per il ragionamento

Che alunno dovrebbe licenziarsi dalla V primaria

Un alunno che sappia:

- Mettere in rapporto il patrimonio culturale con la storia
- Esplorare le tracce storiche
- Organizzare le informazioni e dare loro senso
- Individuare le relazioni tra gruppi umani e contesti

Che alunno dovrebbe licenziarsi dalla III secondaria

Un alunno che sappia:

- Manifestare interesse e curiosità per la conoscenza storica
- Produrre informazioni mediante tracce e organizzarle
- Comprendere e rielaborare testi storici
- Usare le conoscenze storiche

Traguardi per lo sviluppo delle competenze *al* termine della scuola primaria

17

- L'alunno riconosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita.
- Riconosce e esplora in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale.
- Usa la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodi e individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni.
- Individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali.
- Organizza le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado

18

- ❑ L'alunno si informa in modo autonomo su fatti e problemi storici anche mediante l'uso di risorse digitali.
- ❑ Produce informazioni storiche con fonti di vario genere - anche digitali — e le sa organizzare in testi.
- ❑ Comprende testi storici e li sa rielaborare con un personale metodo di studio.
- ❑ Espone oralmente e con scritture — anche digitali — le conoscenze storiche acquisite operando collegamenti e argomentando le proprie riflessioni.
- ❑ Usa le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità del presente, comprende opinioni e culture diverse, capisce i problemi fondamentali del mondo contemporaneo.

- 
- Comprendere testi storici
 - Rielaborare testi storici e comunicarli
 - Produrre informazioni mediante tracce
 - Organizzare informazioni e dare loro senso
 - Usare le conoscenze storiche
 - Dare senso ai beni culturali

Rapporto obiettivi/insegnamento

Obiettivi

 **Da sviluppare nel curriculum**

 **Comprendere testi storici**

 **Rielaborare testi storici e comunicarli**

 **Produrre informazioni mediante tracce**

 **Organizzare informazioni e dare loro senso**

 **Usare le conoscenze storiche**

 **Dare senso e valore ai beni culturali**

Insegnamento

 **Come cura dell'apprendimento**

 **Insegnare a comprendere testi storici**

 **Insegnare a rielaborarli**

 **Insegnare a usare le tracce per produrre informazioni**

 **Insegnare a dare ordine e senso alle informazioni**

 **Insegnare a usare le conoscenze**
Conoscenze significative

 **Insegnare l'intelligenza dei beni culturali**

A monte e a valle del processo di insegnamento e di apprendimento



Che dotazione di abilità per il testo storico?

- Possiamo dare una risposta solo dopo l'analisi della struttura del testo, dei suoi componenti e della loro organizzazione.

Che dotazione di abilità per l'uso delle tracce come fonti?

- Possiamo dare una risposta solo dopo l'analisi della struttura di una traccia e dei suoi componenti.
- E dopo la rappresentazione del copione della ricerca storico-didattica

Insegnare ad usare i testi e ...

24



Da Fad GIUNTI, *Didattica della storia*

ivo mattozzi, bambini col mal



le tracce





Cominciamo il ragionamento dal testo

La storia non è orale, è testuale

27

Centralità del
testo nei processi
di costruzione
della conoscenza



i. mattozzi, arte di progettare un curriculum di storia



I bambini e il testo storico

Per apprendere conoscenze storiche i bambini devono comprendere e saper ristrutturare testi che hanno la struttura che presenta la pagina di sussidiario qui di fianco.

L'insegnante deve insegnare a leggere, a comprendere e a costruire conoscenze mediante i testi storici.

Che cosa deve sapere e che cosa deve saper fare
L'INSEGNANTE a proposito del testo?

È quel che intendo insegnarvi.

GOVERNO I Sumeri

Verso il 1930, un archeologo inglese alla ricerca delle antiche città di cui si parla nella **Bibbia**, scoprì le rovine della città di Ur e le testimonianze di una civiltà straordinaria, che risaliva al 3500 a.C. Era la civiltà dei **Sumeri**.

I Sumeri vivevano in **città-stato**, completamente **indipendenti fra loro**; ciascuna aveva infatti un proprio governo, proprie leggi, un proprio dio protettore.

Le città-stato controllavano il territorio che le circondava, da cui ricavano il necessario per la vita dei propri abitanti. Spesso erano in guerra tra loro proprio per procurarsi territori più ampi. Le più importanti città sumere furono Uruk, Nippur, Ur e Lagash.

Verso il 2500 a.C. vennero conquistate dai Babilonesi.



Gudea, re di Lagash.

parole

La **Bibbia** è il libro sacro degli Ebrei e dei cristiani, ma è anche una fonte importante per la conoscenza di numerosi popoli antichi. La parola *bibbia* ha origine greca e significa «i libri».

Il nome **Sumeri** viene dalla parola *sumer*, che significa «terra coltivata».

Il governo

All'inizio il governo della città-stato era affidato al **gran sacerdote (l'En)**, che era il rappresentante in terra del dio protettore della città.

Quando governare diventò troppo difficile per un solo uomo, all'En si affiancò il re. Egli comandava l'esercito e amministrava la giustizia, mentre i sacerdoti continuavano a occuparsi delle questioni religiose.

A fianco del tempio comparve così il palazzo reale, simbolo del potere del sovrano, e in città si costruirono monumenti per celebrarne la grandezza.

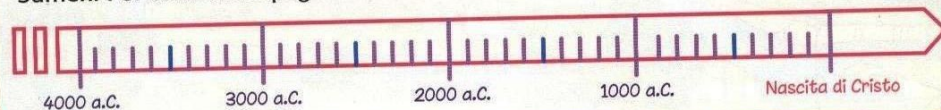


Il re metteva la sua firma per mezzo di un cilindro inciso fatto scorrere sull'argilla fresca.

LE CIVILTÀ DELLA MESOPOTAMIA

ora imparo

Colora sulla linea del tempo il periodo corrispondente allo sviluppo della civiltà dei Sumeri. Poi controlla a pagina 12 se hai lavorato correttamente.



Elementi compositivi in un testo scolastico

Generalizzazione

30

Concetto e
concettualizzazione

I BABILONESI

I Babilonesi vivevano nella Mesopotamia centrale. Verso il 2000 a.C., occuparono le terre dei Sumeri e di altri popoli vicini. Fondarono così l'**impero** babilonese con capitale **Babilonia**.

I Babilonesi appresero molte delle abitudini e delle conoscenze dei Sumeri: per esempio, usarono la scrittura cuneiforme.

Babilonia fu distrutta e ricostruita più volte, a causa delle invasioni di popoli che se ne volevano impadronire. Rinacque ancora più grande e imponente. Fu una delle città più belle dell'antichità, circondata da mura enormi al cui interno si trovavano la reggia, edifici importanti, la ziggurat e altri templi. La città era famosa a quel tempo per i **giardini pensili** costruiti sui tetti dei palazzi e per la splendida porta in terracotta smaltata di blu.

L'**impero** indica uno Stato che comprende Paesi e popoli diversi uniti sotto il governo di un unico re.

Solo
ricapitola
zioni senza
informazioni
primarie

LO SAI CHE...

La scrittura cuneiforme babilonese fu usata in tutto il Medio Oriente per scrivere documenti ufficiali, come gli accordi tra i popoli.

Ricapito
lazione

Un testo semplice che è solo stupido

La scoperta dell'agricoltura

Per mangiare **gli uomini preistorici** raccolgono bacche, frutti e germogli vari. Ma **anche semi come il grano, l'orzo e altri cereali, che crescono spontaneamente nei campi.** Oppure si nutrono di **legumi**, come **le lenticchie e i piselli.** **Un giorno, probabilmente per caso,** scoprono che da un seme caduto e poi sepolto nella terra può spuntare un germoglio e dopo un po' di tempo nasce una piantina. Dopo avere capito come funziona il ciclo di vita dei vegetali, i nostri antenati cominciano a mettere da parte una certa quantità di semi raccolti per poterli **piantare e coltivare.** **L'uomo** scopre così l'agricoltura: con tale scoperta termina il Paleolitico e inizia il **Neolitico**, cioè la "nuova età della pietra".

Per coltivare le piante gli uomini cominciano ad abitare stabilmente nello stesso luogo. Diventano così **sedentari**

Insegnante
Bambini, questo è un testo stupido. Non racconta i fatti come le tracce hanno permesso agli storici di ricostruirli. Comincio io a fare la critica, cioè a dire quel che è sbagliato. Poi provate voi a fare domande rispetto a quello che il testo non dice. O dice in modo sbagliato.

Il sistema delle conoscenze

UNITÀ 14

Le origini del Cristianesimo

66

Lezione 1 La predicazione di Gesù in Palestina 68

Documento • Flavio Giuseppe,
Antichità giudaiche 68

Lezione 2 La diffusione del Cristianesimo 70

Documento • Un processo contro
i Cristiani di Numidia 71

Lezione 3 La nascita e l'organizzazione della Chiesa 72

Vita quotidiana – Le catacombe 72

La macchina del tempo – La basilica di San Pietro 74

Storia e cittadinanza – Stato e religione 76

Il processo di
cristianizzazione
e dell'impero
romano

Lezione 2

La diffusione del Cristianesimo



Fragmento dell'iscrizione di Traiano (fine del I secolo d.C.), importante per molti punti del **dogma cattolico**. Il ms. Roma, Museo Lateranense.

pagan: termine che, a partire dal IV secolo d.C., indica coloro che non aderivano al Cristianesimo ma continuavano a praticare i riti religiosi della tradizione politeista romana; tali credenze si consolidavano soprattutto nei villaggi. In latino pag



Il **pesci** era uno dei simboli di Cristo nell'arte cristiana antica; Gesù infatti era considerato un pescatore; inoltre, nella parola greca "pesci" (ichthys) ciascuna lettera corrispondeva alle iniziali dell'iscrizione in onore di Cristo: Ιησους Χριστος Υιου Θεου Σωτηρ, cioè "Gesù Cristo Figlio di Dio Salvatore".

■ Il proselitismo dei discepoli

Dopo la morte di Gesù, i suoi seguaci cominciarono la loro opera di **annuncio della nuova fede**; nel corso del I secolo d.C. il Cristianesimo si propagò in una vasta area geografica, ma senza l'adesione di ampi strati della popolazione. Le prime comunità cristiane si muovevano infatti in un ambiente ostile: in particolare in Palestina sembrò esserci tentato in ogni modo di soffocare la diffusione dell'insegnamento di Cristo. Ciò nonostante, la predicazione si diffuse grazie alla forza di penetrazione del messaggio cristiano, che si rivolgeva a tutti gli uomini ma in particolare ai poveri e agli oppressi, promettendo loro la vita eterna.

La **crisi delle tradizioni antiche** e la sfiducia nelle istituzioni dello Stato avevano infatti pregiudicato anche il rapporto che i Romani avevano con la religione, avvertita come dimensione civica più che spirituale. Di conseguenza molti uomini e donne si sentirono spinti verso religioni più attente alla dimensione interiore.

■ Il Cristianesimo fuori della Palestina

Per queste ragioni, l'opera di diffusione del Cristianesimo si svolse prevalentemente al di fuori della Palestina, in **Asia Minore**, in **Grecia** e a **Roma**: qui, oltre che lungo la **costa siro-palestinese**, si svilupparono, nel corso del I secolo d.C., le prime comunità cristiane. Nel II secolo d.C. la diffusione del messaggio cristiano raggiunse la **Spagna**, l'**Egitto** e la regione costiera del **Nord Africa**, per allargarsi, agli inizi del IV secolo, a buona parte dell'**Europa centrale e settentrionale**.

La composizione sociale delle prime comunità cristiane era connotata dalla forte presenza di esponenti dei **ceti umili e medi** delle grandi città, perché più ardua fu la penetrazione del Cristianesimo nelle campagne, dove i culti politeisti, non a caso definiti da allora **pagan**, resistettero a lungo. Soltanto nel corso del II secolo d.C. il Cristianesimo cominciò ad attirare anche persone che ricoprivano ruoli importanti nell'esercito e nell'amministrazione dell'impero, mentre, nel corso del III secolo, si iniziò a formare una vera e propria organizzazione stabile delle comunità cristiane.

■ Cristianesimo e Impero

La tolleranza che caratterizzava lo Stato romano nei confronti di tutte le religioni aveva fatto sì che la predicazione dei primi Cristiani fosse accolta con indifferenza, anche perché, nella percezione comune, il Cristianesimo non veniva distinto dall'Ebraismo e dalle altre religioni orientali. Con il passare del tempo, tuttavia, si manifestò un graduale deterioramento nei rapporti tra Cristianesimo e impero: nella mentalità romana infatti la **religione** era una **componente della struttura politica** e, in quanto tale, la sua gestione era prerogativa dello Stato; era perciò inconcepibile separare la sfera religiosa da quella politica.

Nella sottomissione delle varie popolazioni, lo Stato romano non aveva alcuna difficoltà a concedere il riconoscimento degli dei locali, inserendoli nel proprio **pantheon**; allo stesso modo, le popolazioni sottomesse, specialmente quelle orientali, decretavano facilmente onori divini e sacrifici agli imperatori, compiendo al tempo stesso un atto di obbedienza politica e una forma di accettazione e di implicito riconoscimento dell'autorità romana. I Cristiani, invece, rivendicavano l'autonomia della sfera religiosa da quella politica, in nome della libertà di coscienza e della convinzione della dimensione individuale e interiore nel rapporto di ciascuno con Dio. L'atteggiamento dei Cristiani venne di conseguenza interpretato come sovversivo nei confronti del potere costituito.

Emerse così ben presto la fondamentale inconciliabilità delle visioni del mondo e della vita di un Cristiano e di un cittadino romano.

Un testo destinato a studenti di scuola secondaria

educazione
linguistica

Come pensare il testo storico

34

- Un testo storico comunica la rappresentazione di un **aspetto** o **stato** di **cose** del passato oppure di **fatti singoli** o di **processi (di sequenze di fatti)**.
- Esso non contiene solo **informazioni** di **fatti**, ma molti altri elementi che aggiunge lo storico allo scopo di costruire una rappresentazione intelligente del passato.
- Il testo storico è il risultato di una gran quantità di **operazioni mentali, cognitive** che lo storico fa durante la ricerca e durante la fase di scrittura.

Che cosa troviamo nel testo storico ?

35

Elementi prodotti per mezzo delle fonti	Operazioni cognitive e pratiche	Elementi generati dal presente e dalla mente dello storico
Derivati dal passato	Fatte nel presente e secondo le abilità dello storico	Elementi generati nel presente grazie alle conoscenze extrafonti dello storico
Informazioni fattuali	Montaggio delle informazioni	Significati • relazioni • valutazioni • concettualizzazioni
Informazioni inferenziali		

I principali elementi compositivi

36

Le attività cognitive per produrli

Informazioni fattuali

Produzione di informazioni dirette e inferenziali basate sull'uso delle **tracce** come **fonti**

Significati attribuiti dallo storico ai fatti

Significati prodotti dallo storico sulla base delle **conoscenze extrafonti** e delle associazioni tra informazioni

Concetti e concettualizzazioni

Es. romanizzazione, sedentarizzazione
Sono prodotti per sintetizzare una gran quantità di informazioni e di significati

Connessioni tra le informazioni fattuali

Operazioni di organizzazione **tematica, temporale, spaziale**, di classificazione delle informazioni in **mutamenti, permanenze, eventi, problematizzazioni, spiegazioni**

22/10/2015

Come gli elementi compositivi sono connessi
gli uni altri per formare il testo ?

Le operazioni cognitive per tessere le informazioni

Quali operazioni della mente (cognitive) lo
storico ha messo in atto per collegare tutti gli
elementi informativi che ha a disposizione nel suo
schedario ?

Andiamo a individuarne le principali esplorando
il testo

Le operazioni per intessere le informazioni

38

- I cereali, prima selvatici, vengono poco a poco coltivati mediante l'utilizzazione razionale dell'acqua, sia essa di fonte o di fiume; e per la stessa stabilità della coltivazione si formano aggregati di abitazioni in forma di villaggi.
 - Il più vasto ed esemplare è **Giarmo, al margine orientale dell'area mesopotamica: un villaggio che sorge intorno al 7000 a.C. e dura fin verso il 6300**, è ~~esteso~~ cir-ca due ettari e presenta ben sedici livelli di sovrapposizione. (...)
 - Moscati
- Quali operazioni mentali, cognitive riconoscete?

Di organizzazione spaziale
localizzazione

Di organizzazione temporale
Datazione
durata

Di organizzazione spaziale
estensione

L'organizzazione temporale e spaziale complessa del testo

39

- Il più vasto ed esemplare è **Giarmo, al margine orientale dell'area mesopotamica: un villaggio che sorge intorno al 7000 a.C. e dura fin verso il 6300**, è esteso cir-ca due ettari e presenta ben sedici livelli di sovrapposizione. (....)
- Se ... due fenomeni urbani precoci già ricordati, l'uno **contemporaneo** o quasi a Giarmo e l'altro addirittura **anteriore**, non comparissero d'improvviso nell'area circconvicina.
- Il caso **pressoché contemporaneo** è quello di Catal Huyuk, in **Anatolia**, dove una città fiorisce all'incirca dal 6500 al 5500 a.C.
- Il caso **anteriore** è quello di Gerico, in **Palestina**, dove l'aggregato urbano ha il suo inizio intorno alla data straordinariamente alta **dell'8000 a.C. per continuare nei millenni successivi.**
- Una sorgente è il segreto di Gerico, la premessa di una cultura che ha aspetti straordinari.

**Di organizzazione temporale
contemporaneità
successione**

Di organizzazione spaziale
localizzazione

Di organizzazione spaziale
localizzazione

**Di organizzazione temporale
datazione
durata**

Giarmo, in Mesopotamia, nell'attuale Iraq, abitato da circa centocinquanta persone, era composto da 20-25 case con i pavimenti di argilla battuta e le pareti di canne intrecciate e di fango. Gli abitanti avevano costruito per le loro necessità forni rudimentali e cisterne.

<http://www.sahara.it/bm/saharaThree/cultura/approfondimenti/larte-rupestre-sahariana.shtml>

L'area di cui si parla nel testo di Moscati



**Catal
Huyuk**
6500-5500

Gericò
8000

Giarmo
7000-6300

Gli scavi attorno a **Gerico** cominciarono all'inizio del XX secolo, e portarono alla luce in un primo tempo significativi resti archeologici datati agli inizi dell'VIII millennio.

41

La città era disposta su alcune alture abitate, la più antica delle quali, Tell es-Sultan, scavata dagli archeologi nel 1952, rivelò un importante insediamento, occupato da **una delle più antiche comunità agricole del mondo dal 9000 a.C. al 1500 a.C.**

Il livello più antico, di non vaste dimensioni, era forse costituito da un santuario, mentre quello successivo (che il carbonio radioattivo data all'8350-7370 a.C.) era formato da numerose costruzioni rotonde di mattoni, circondate da un fossato e da un muro spesso 3 m, con una torre in pietra (alta più di 9 m) che probabilmente serviva da controllo.

A partire dal 7200 a.C. gli edifici divennero rettangolari, con pareti e pavimenti intonacati.

La scoperta di teschi umani rivestiti di gesso per ritrarre i defunti, talvolta con conchiglie al posto degli occhi, sembra indicare la pratica di un culto religioso degli antenati.

La città scomparve intorno al 2000 a.C.

Il sito preistorico di Gerico



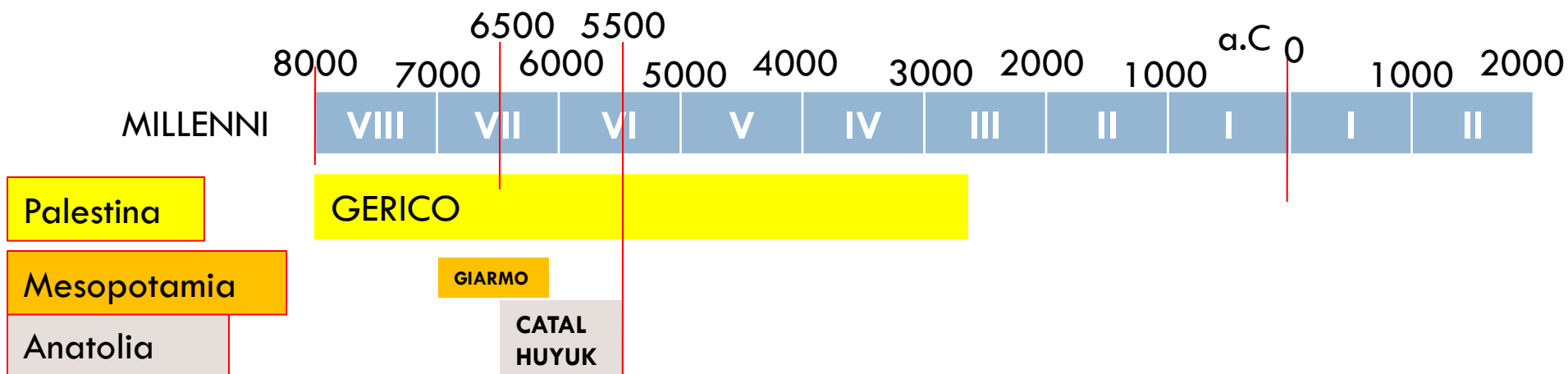
22/10/2015

i. mattozzi, il testo storico alla ricerca degli elementi compositivi

Le operazioni cognitive e rappresentative del lettore

42

Il testo è costruito in modo che la sequenza delle informazioni non coincide con l'ordine temporale: nel testo si legge prima di Giarmo, poi di Catal Huyuk, infine di Gerico. Ma nell'ordine temporale indicato dalle date la prima ad apparire sulla scena della storia è Gerico, poi Giarmo, infine Catal Huyuk. Perciò il lettore deve reagire con operazioni cognitive che danno importanza alle datazioni, e che gli fanno organizzare in successione giusta le informazioni. Inoltre deve reagire tenendo conto delle durate e deve rispondere con operazioni spaziali all'organizzazione spaziale del testo. Lo può fare più facilmente se traspone il testo discorsivo in uno schema grafico: **la linea o – meglio – il grafico spazio-temporale**





Le operazioni cognitive e rappresentative

Operazione di delimitazione, articolazione, presentazione del tema (tematizzazione)

44

Jeannine Auboyer, **La vita quotidiana dell'India**

Antica, Sommario

Prefazione	9
Parte prima	
Presentazione dell'India	15
capitolo primo L'inquadramento geografico e storico	17
secondo La struttura sociale e i suoi principi religiosi	41
terzo Struttura politica e amministrativa	62
quarto La vita economica	91
Parte seconda	
La vita individuale e collettiva	161
capitolo primo Il quadro della vita quotidiana. La capitale, le città e i villaggi	163
secondo Importanza della religione nella vita quotidiana	204

Prefazione

L'India moderna presenta la caratteristica, forse unica nella storia, di vivere in pieno XX secolo secondo tradizioni millenarie. Pur senza irrigidirsi in forme di civiltà arcaiche, come è provato dalla sua evoluzione nel campo industriale, essa ha attinto il suo equilibrio e la sua coerenza in una continuità esemplare, per una civiltà così ricca e così complessa come quella indiana, siamo di fronte ad un fenomeno notevolissimo: si sarebbe potuto temere di assistere all'inaridirsi della linfa creatrice dei pensatori e degli artisti, un immobilismo fatale paralizzare gli innovatori, un impoverimento rapido fare abortire i tentativi di riforma. Niente di tutto questo si è verificato, almeno in grado sufficiente ad intralciare lo sviluppo della civiltà indiana che, all'opposto, ha tratto da questa condizione particolare l'affermazione del suo genio specifico e la forza necessaria per comuni-carne i principi ai paesi circostanti. La lentezza con cui si è svolta in India ogni forma di evoluzione è il corrispettivo di questa continuità; vi si riconosce facilmente il ritmo della vita rurale, che ha formato - e forma ancora - l'ossatura stessa del paese. [...]

Operazioni di organizzazione temporale

45

- **Datazione**
- **Successione**
- **Contemporaneità**
- **Durata**
- **Periodo – Periodizzazione**
- **Ciclo congiuntura**

America	Peru : Chavin and Paracas cultures	Mexico : Olmec culture at its peak	Olmec ceremonial center at La Venta	La Venta destroyed by violence		
Italy	Villanova culture by Italic peoples (Iron Age)	Etruscan civilization in Italy	Legendary reign of seven kings over Rome	Etruscan league of twelve cities	Roman Republic evolves	
Europe	Late Bronze Age	Druids in Gaul and Britain	Celtic tribes in Gaul (Early Iron Age)	Scythian tribes in Russia		
Greece	Dorian migration Greek settlements in Ionia (Miletus)	Growth of Greek city states (Polis)	Iliad & Odyssey composed Olympic Games	Rise of Sparta Republic founded in Athens	Tyranny of Corinth Reform of Dracon of Solon	Greek Colonization (Magna Graecia) Reform of Cleisthenes Tyranny of Peisistratus Athenian Empire Classical Age Persian Wars
Asia Minor	Semitic-speaking Arameans from Arabia rule over Mesopotamia	NEW ASSYRIAN EMPIRE Impalement used to subject conquered peoples (cap. Nineveh)	Phoenicia (cap. Tyre) Control of Mediterranean trade Carthage founded in N' Africa	Assyrian world domination Conquests of Babylon, Syria and Palestine	MEDIA (cap. Ecbatana)	Persia conquers Media PERSIA (cap. Persepolis) The Persian empire was the first major Indo-European power
Hebrews	King David unites Judah and Israel Kdm divided	Israel (cap. Samaria) Elijah and Elisha Judah (cap. Jerusalem)	Isaiah appears Judah pays tribute to Assyria	Jews in Babyl. captivity	Greek Campaigns	
Egypt	The New Kdm The declining kdm split into Middle Egypt ruled by priests at Thebes and into Lower Egypt dominated by Lybians	Egypt ruled by Nubia	Psamtik frees Egypt from foreign rule Egypt becomes a sea power	Egypt becomes part of the Persian empire		
	-1000	-900	-800	-700	-600	-500
India	Rig Veda evolves (from ca.1500 BC)	Caste system evolves Aryan expansion into Ganges area	Epic Age The two Epics the 'Mahabharata' and the 'Ramayana' relate to events of the epic age	Upanishades and Brahmanas composed	Republics evolve along the Himalayas	N'west India part of Persian emp. King Bimbisara of Magadha dominates the Ganges area
China	to text Chou The kings land surrounded by small feudal states. Central power could not expand, thus vassals grew strong & independent.	Western C H O U (cap. Hao)	A Barbarian attack overwhelmed the old capital Hao and central authority declined	Eastern C H O U (cap. Lo-yang)	Spring and Autumn period	Age of philosophers Division of China into separate states
Africa	Some priests from Egypt migrate to Nubia (Sudan) where they establish a theocratic state	Kush kdm conquers Nubia	Egyptian culture survives in the Kush kdm (cap. Meroe) in the Sudan			

Le operazioni di organizzazione spaziale

46

- Localizzazione
- Distribuzione
- Estensione
- Distanza
- Forma
-



Le operazioni di classificazione dei fatti

47

Mutamenti

- Così si diffonde l'opinione che l'Egitto sia rimasto uguale a se stesso dall'inizio alla fine di una storia interminabile. Per non cadere in questo inconveniente bisogna in-nanzitutto scegliere esattamente un'epoca.
- noi abbiamo scel-to l'epoca dei Setis e dei Ramses che si prestava meglio alle nostre intenzioni. È un periodo assai breve, che inizia intorno al 1320 a.C. con un aumento demografico. Gli Egizi volevano garantirsi una progenitura numerosa che avrebbe posto fine alle contese per la successio-ne e avrebbe introdotto più di un cambiamento. Fino allora i signori delle due terre erano stati menfiti o tebanani o erano cresciuti nei nomi del Medio Egitto fra Coptos e il Fayum. Adesso per la prima volta il trono di Horo era occupato da uomini del Delta i cui antenati servivano da almeno quattrocento anni un dio che go-deva di cattiva fama perché aveva ucciso il figlio: il dio Seth. L'epoca di cui stiamo parlando si conclude intorno al 1100 a.C. con un altro rinnovamento delle nascite grazie al quale l'Egitto congedò definitivamente sia la discendenza di Ramses sia il suo dio.

Permanenze – eventi

- Fino allora i signori delle due terre erano stati menfiti o tebanani o erano cresciuti nei nomi del Medio Egitto fra Coptos e il Fayum.

Operazioni cognitive e operazioni rappresentative

48

Le abilità cognitive si esercitano mediante l'uso di strumenti di organizzazione delle informazioni

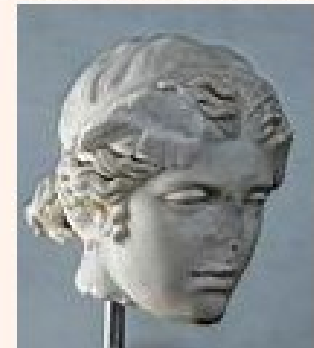
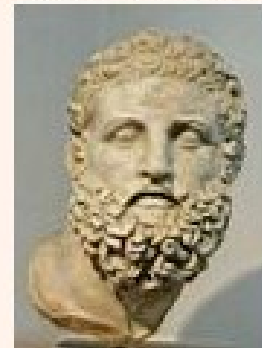
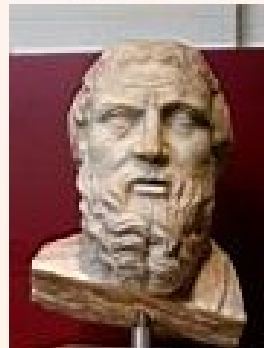
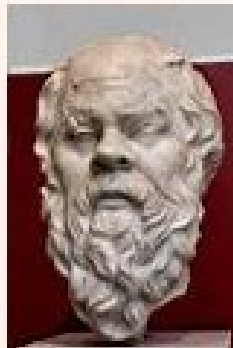
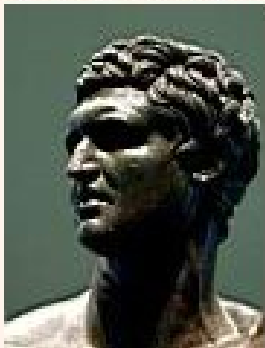
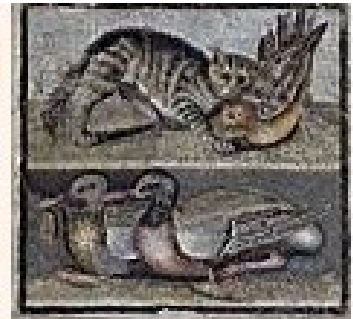
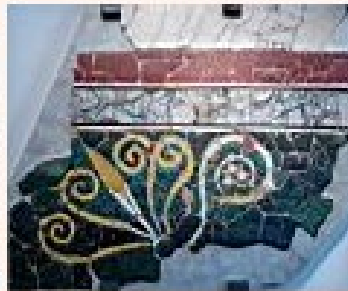


Classe V Maestro Donato Romito



E che operazioni con le tracce?

Museo di Palazzo Massimo alle Terme



Anche nella vita quotidiana capita di usare le tracce come fonti

50

- ❖ Tale trasformazione avviene anche nella vita quotidiana e come insegnanti dobbiamo produrla nell'insegnamento della storia allestendo laboratori nei quali si svolge la ricerca storico-didattica con uso di tracce come fonti da parte di alunni.
- ❖ Dobbiamo, perciò, renderci conto della natura, dello **statuto delle tracce** e di come esse assumono **lo statuto di fonti quando ne usiamo alcuni elementi per produrre informazioni**.
- ❖ E come viene loro riconosciuto lo **statuto di beni culturali** grazie ai valori conoscitivi, estetici, affettivi che vengono loro attribuiti

Proviamo a fare un esercizio con tracce attuali

- Operazioni di produzione delle informazioni (ad es. un computer o un quaderno o una penna o un pentolino ...)
- Pensate quanti elementi potenzialmente informativi lo costituiscono: materie plastiche, metalli, dimensioni, forma, applicazioni, file vari, energia ...
- Grazie a ciascuno di essi è possibile produrre informazioni dirette e inferenziali (ad es., se il computer funziona con l'energia elettrica allora la civiltà conosce come produrre energia elettrica)
- **Tematizzare** è l'operazione per ridurre la eterogeneità delle informazioni e selezionare gli elementi potenzialmente informativi

Proviamo a fare operazioni

Questa è una immagine di una traccia, non è l'originale ma proviamo a pensare di essere osservatori dell'originale, quali elementi informativi potremmo usare per produrre informazioni ?



identità

Materiali

Immagine

Rapporto con
il contesto

Non esistono le “fonti storiche”, esistono cose/tracce che trasformiamo in fonti

53

- Uno degli stereotipi più diffusi tra gli insegnanti e gli studenti è questo: esistono le “fonti storiche”, cioè cose che hanno già in origine, nella propria costituzione, l'identità di “strumenti per la produzione di informazioni” destinati a rendere possibile la ricostruzione di storie fatte, effettive. E le fonti storiche più citate sono quelle archivistiche.
- Questa è una cattiva concezione. E per poter insegnare con competenza storia, occorre liberarsi da tale stereotipo.
- Per liberarvene, voi, pensate al mondo in cui viviamo come a un mondo di cose prodotte da attività umane : i vostri abiti e le vostre scarpe, le vostre cartelle o zaini o borse, i vostri cellulari, i vostri astucci, le vostre penne, i vostri computer o tablet, e poi i treni e i bus, i libri, le automobili, l'edificio e gli arredi dell'università ecc. ecc.
- Sono tutte tracce di attività umane.

Tutti gli oggetti e i segni sono tracce

54

- Essi sono tracce di attività umane che si sono già svolte in un passato (immediato, o recente, o remoto, non importa quanto).
- Le attività che le hanno prodotte non possiamo osservarle o riviverle.
- Ma possiamo usare le tracce per sapere che esse si sono realizzate
- E possiamo usare le tracce per produrre informazioni su di esse e sugli umani (gruppi, individui, civiltà) che le hanno realizzate
- Però per questo scopo occorre saper pensare gli elementi costitutivi delle tracce. È questo il tema della seconda puntata.

Tracce di ... tante attività

55

Perciò le cose diventano **tracce**

- ❖ del processo di produzione,
- ❖ del processo di uso,
- ❖ del processo di circolazione
- ❖ Delle relazioni con altri aspetti della vita
- ❖ Della nostra attività di valorizzazione patrimoniale

Possiamo perciò capire che il potenziale informativo delle tracce nasce dalla messa in relazione di esse con i processi nei quali gli oggetti/tracce sono stati inclusi

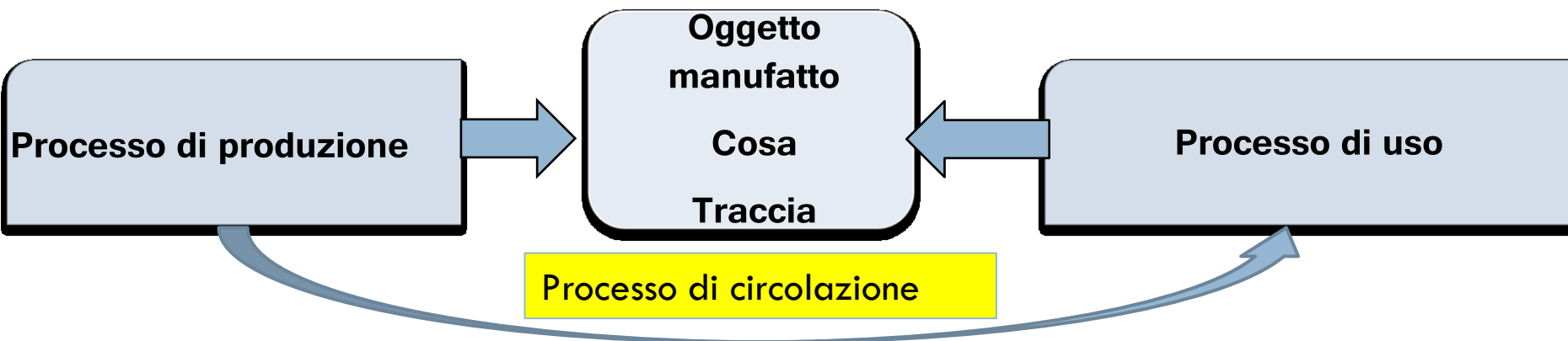
Come nasce il potere informativo degli oggetti

56

Nel passato

Vita quotidiana

Vita quotidiana



Nel presente

Processo di produzione
delle informazioni

Processo di produzione
delle informazioni

Fonte di informazione
sul processo di
produzione nel passato

Fonte di informazione sul
processo di uso nel passato

Oggetto
manufatto
Cosa
Traccia

Fonte di informazione sul processo di circolazione

fonti-documenti-beni culturali

Copioni per produrre informazioni

1. La lavorazione a mano

Può avvenire attraverso l'uso di due tecniche: per espansione o a colombino.

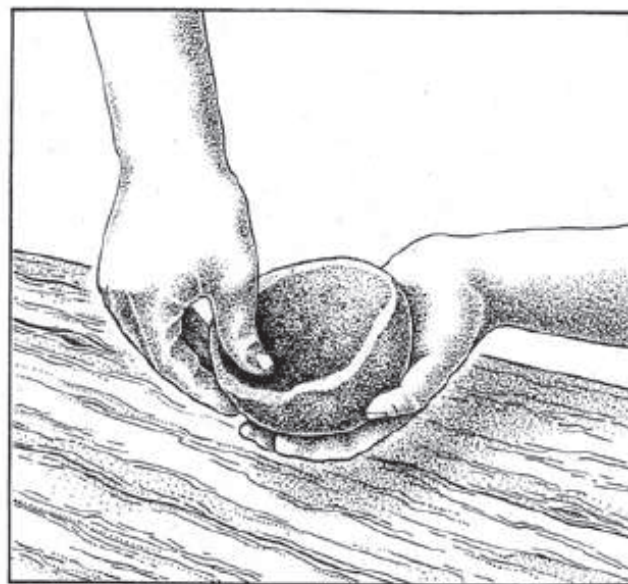
Tecnica per espansione

Questa tecnica non richiedeva alcun attrezzo per la lavorazione, ma solamente le mani che sono lo strumento principale per modellare l'argilla.

Era la tecnica più semplice e antica.

Si partiva da una palla d'argilla grande come il palmo della mano e usando le dita si spingeva nel mezzo (cioè si espandeva l'argilla) fino a formare un foro che via via veniva allargato facendo girare la “palla” e spingendo con le dita verso l'esterno.

Poi si lisciava il contenitore aiutandosi con semplici utensili di legno, osso e pietra.



Tratto da: Corso di lavorazione della ceramica preistorica, 1992-1994.

Copione per produrre informazioni

Prima del museo - Scheda N. 2

Tecnica a colombino

Si realizzava una cordone di argilla di spessore di circa un dito e lo si arrotolava a spirale sovrapponendo un anello all'altro sino a ottenere la forma e la misura volute. Poi si levigavano e si appiattivano l'interno e l'esterno del vaso usando arnesi piatti in modo da unire bene gli anelli argillosi.

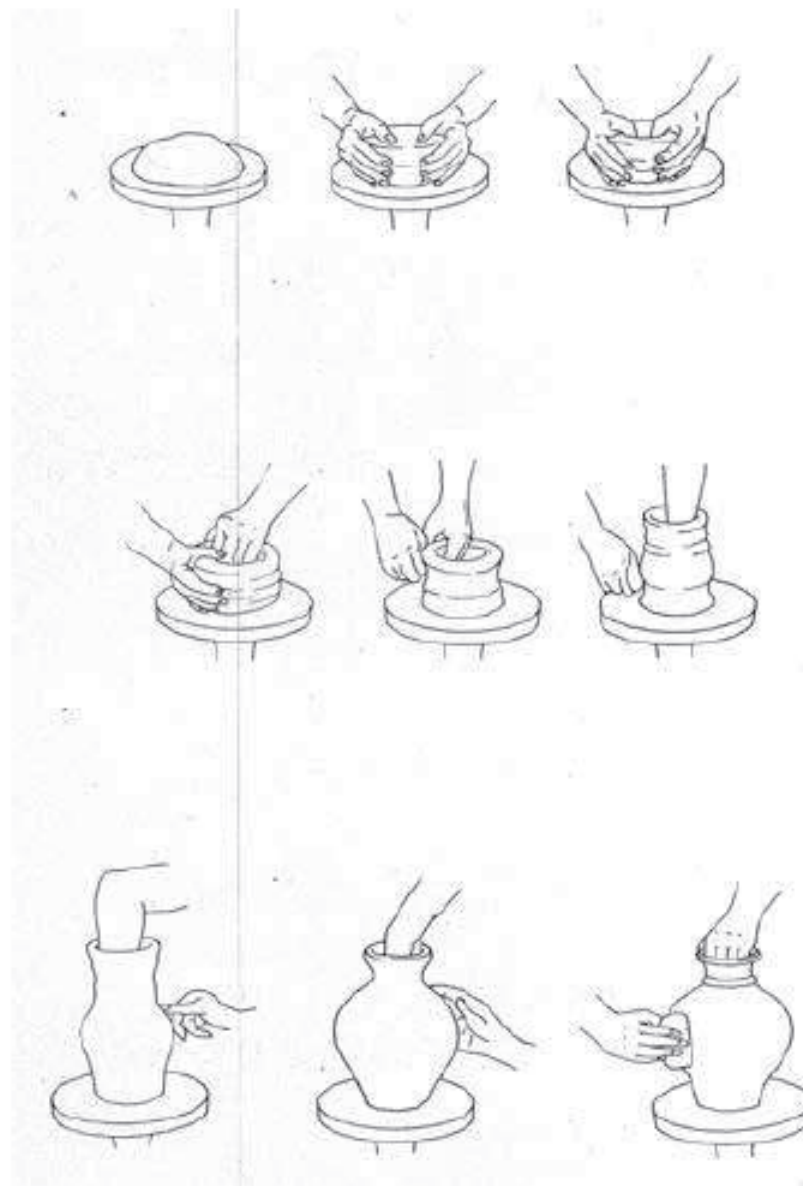
Con questo sistema, nell'antichità, si realizzavano soprattutto contenitori di grandi dimensioni.



Tratto da N. Cuomo di Caprio La ceramica in archeologia. Antiche tecniche di lavorazione e moderni metodi di indagine, Roma 1988, p. 66.

2. La lavorazione al tornio

Il tornio (detto anche ruota del vasaio) era uno strumento di lavoro che permetteva di realizzare vasi in grande quantità. Il movimento circolare del tornio consentiva di lavorare l'argilla in modo più veloce e con risultati più precisi, ma era necessario un lungo lavoro da parte del vasaio per imparare bene la tecnica. Il tornio poteva essere messo in azione in due modi: facendo ruotare con la spinta della mano del vasaio il disco superiore o facendo ruotare il disco posto in basso con la spinta dei piedi.



Tratto da: Cuomo di Caprio 1988, p. 76.



Attività didattiche museali

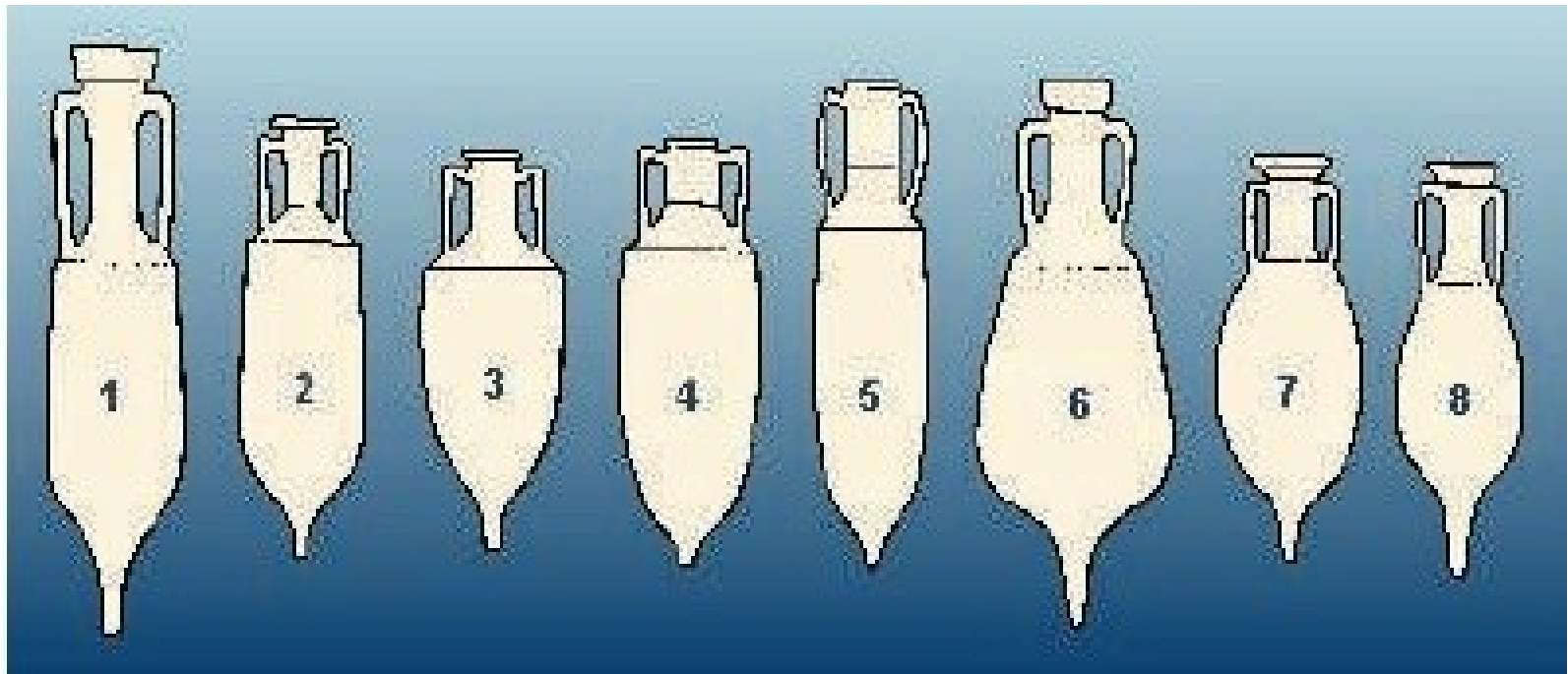
Becco triangolare a due volute, spalla stretta separata dal disco mediante una scanalatura; nel disco, a rilievo, fanciullo danzante a destra che suona un doppio flauto; infundibulum decentrato e fondo piatto che presenta due barre incrociate a rilievo entro cerchio inciso.

Le lucerne a volute così chiamate per le volute che fiancheggiano sui due lati il becco iniziano in età augustea per dominare pressoché incontrastate il mercato mediterraneo per circa un secolo. Sono diffusissime nel mediterraneo occidentale e orientale, in Africa settentrionale e nella zona del limes germanico, caratterizzate da un notevole livello qualitativo e dalla presenza di figure a rilievo raffinate e molto variate sul disco.

Intorno al 60 d.C., l'area Padana assiste ad un fiorire di impianti produttivi, di lucerne 'a canale' (aperto o chiuso) così dette per la presenza di un canale che unisce il disco al beccuccio. Sono chiamate firmalampen per la costante presenza di bolli di fabbrica, probabilmente funzionali al controllo di una produzione molto vasta affidata a una rete di botteghe minori controllate da poche grandi "ditte".

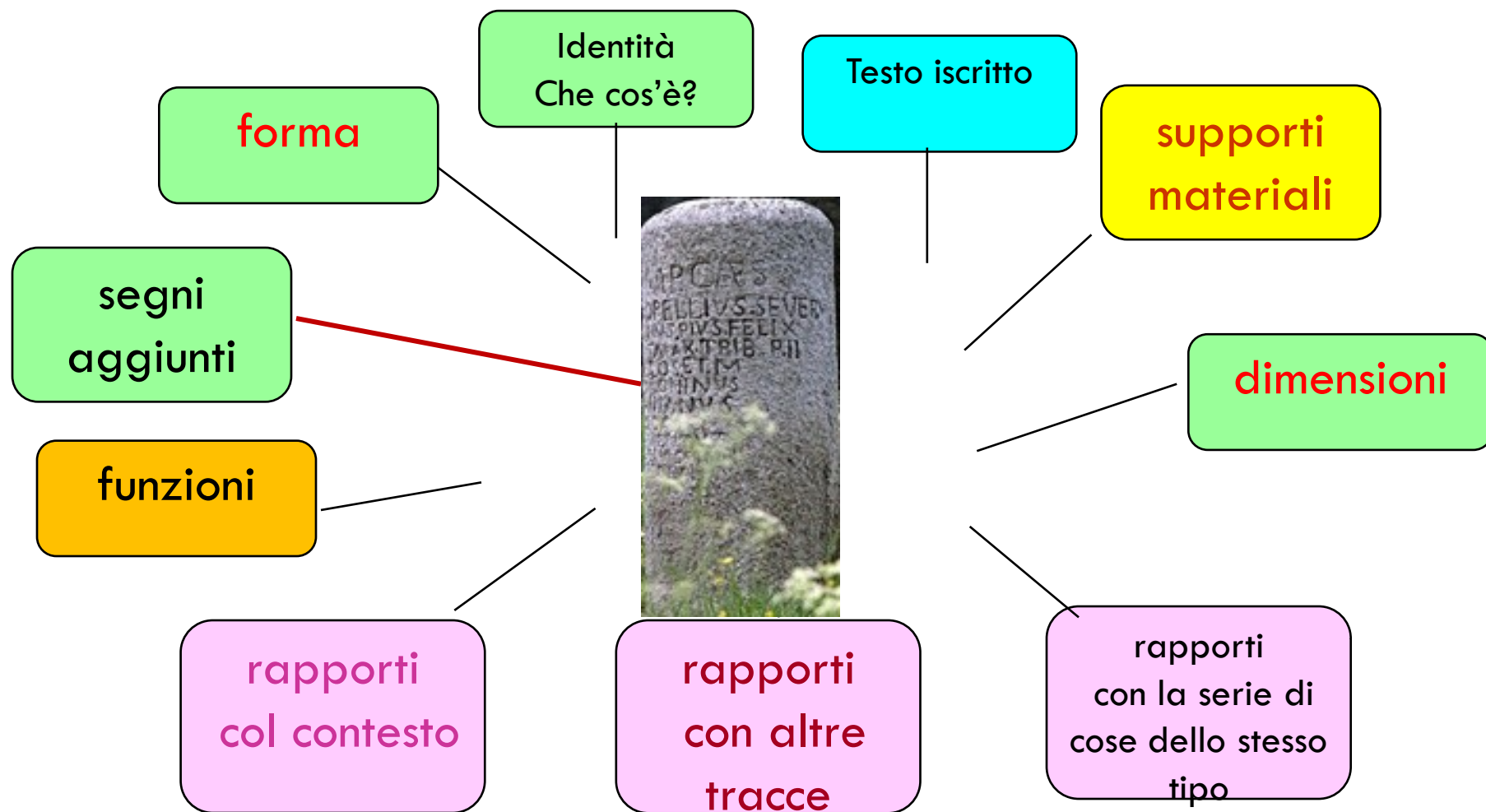
1. Cerca nelle sale l'oggetto che vedi nel disegno realizzato dal tuo compagno.	
2. Di che materiale è fatto questo oggetto? ☐ Ceramica ☐ Ferro ☐ Oro ☐ Osso ☐ Pietra ☐ Ambra ☐ Vetro ☐ Legno ☐ ☐ Non si capisce	3. È di dimensione: ☐ Grande ☐ Media ☐ Piccola ☐ Altezza di circa cm ☐ Larghezza di circa cm
4. Osserva la forma. Somiglia a qualche oggetto attuale che conosci? ☐ Una bottiglia ☐ Un bicchiere ☐ Una tazza ☐ Una tegola ☐ Una pentola ☐ Un piatto ☐ Un vasetto ☐ Un soprammobile ☐ Un accendino ☐ Un'oliera ☐ Una bomboniera ☐	5. Secondo te, l'oggetto è stato prodotto: ☐ Con uno stampo ☐ A mano libera ☐ Con il tornio ☐ Che cosa te lo fa pensare? ☐ È simmetrico ☐ È di terracotta ☐ È di ceramica ☐ Il tipo di decorazione ☐ Lo spessore delle pareti ☐
6. Com'era l'oggetto al momento del ritrovamento? ☐ Integro ☐ Parzialmente rotto ☐ Frantumato ☐ Ben conservato Da cosa lo hai capito? 	7. Secondo te l'oggetto è stato cotto? Sì No Che cosa te lo fa pensare? ☐ La forma ☐ Il colore ☐ Il fatto che si sia conservato ☐ Il fatto che si siano conservate le decorazioni ☐

La forma come elemento per produrre inferenze





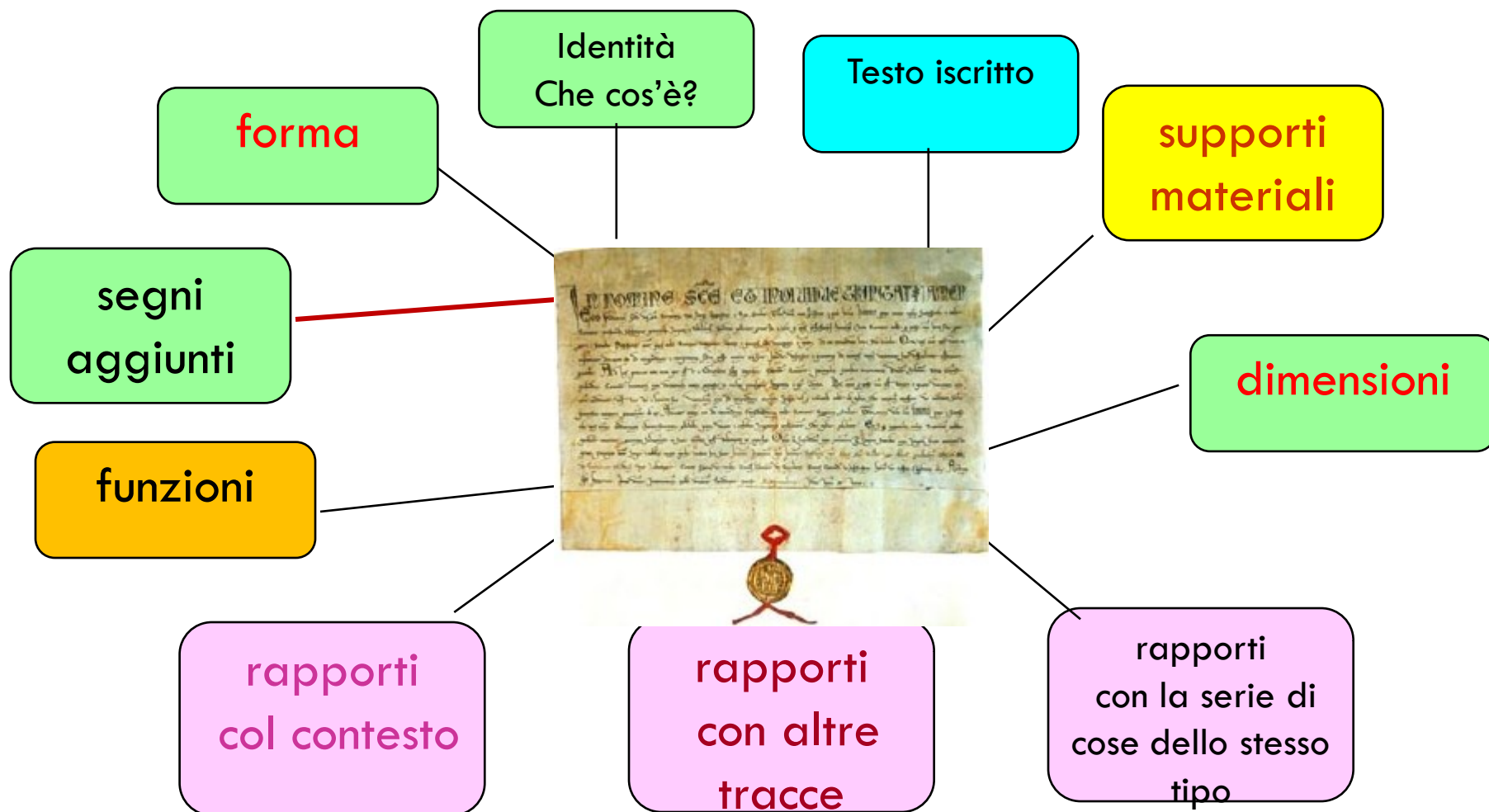
Gli aspetti potenzialmente informativi della traccia





Anche una traccia archivistica è costituita da più elementi informativi

1219 settembre, documento, Archivio Segreto Vaticano, A.A.ARM. I-XVIII, 26, Città del Vaticano



Da traccia a fonte

**Produzione di
informazioni**

64

Osservazione analitica dell'oggetto/i

- Forma, dimensioni, segni aggiunti

- Del rapporto con altri oggetti

- Del rapporto con il contesto

**Produzione di
informazioni**

Processo di
produzione

materiali

strumenti

Addetti alla
produzione

Decisori e gestori del
processo di
produzione

c
o
p
i
o
n
i



Conoscenze

Visioni del mondo

Valori

Processo di uso

Modalità e tempi

Strumenti

Scopi

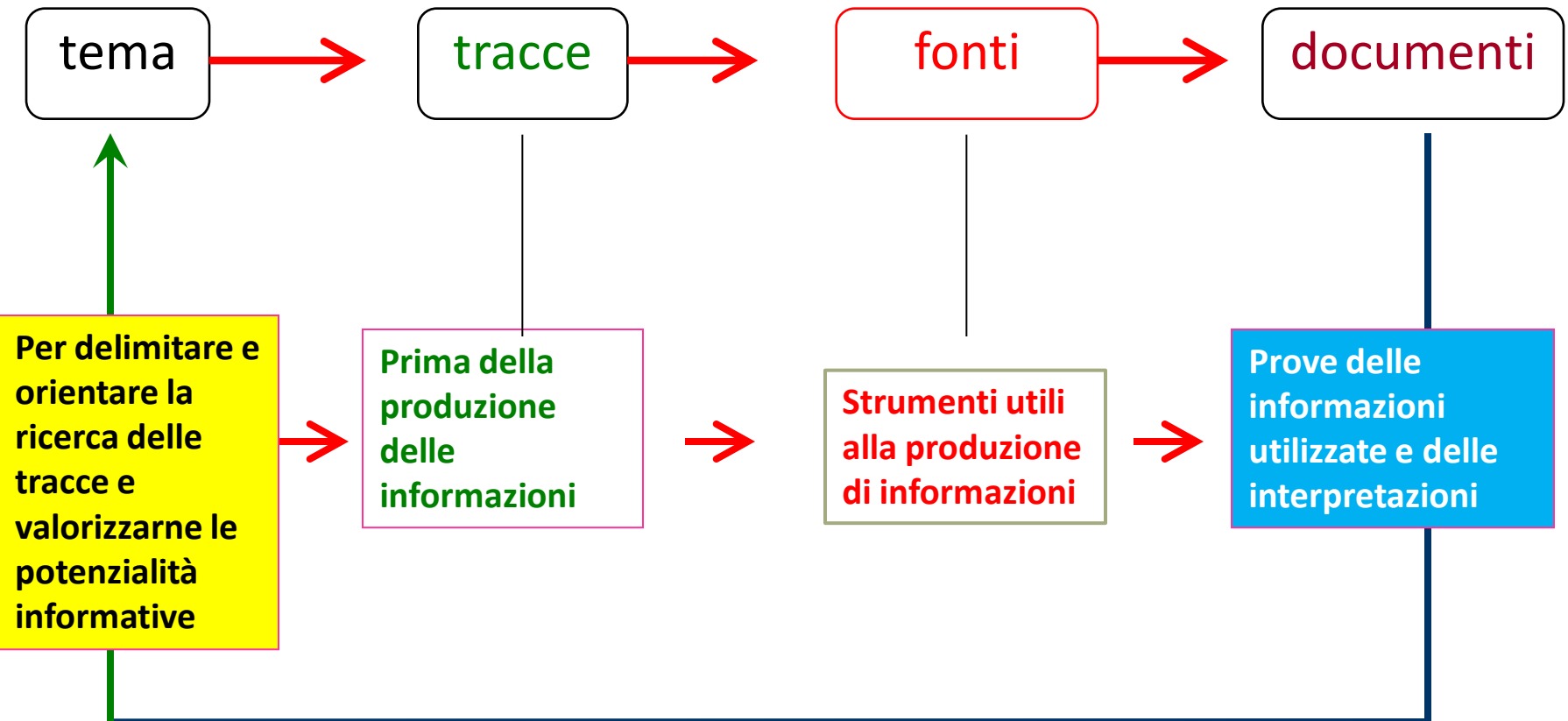
Soggetti implicati
e gerarchie

c
o
p
i
o
n
i

**Produzione di
informazioni**



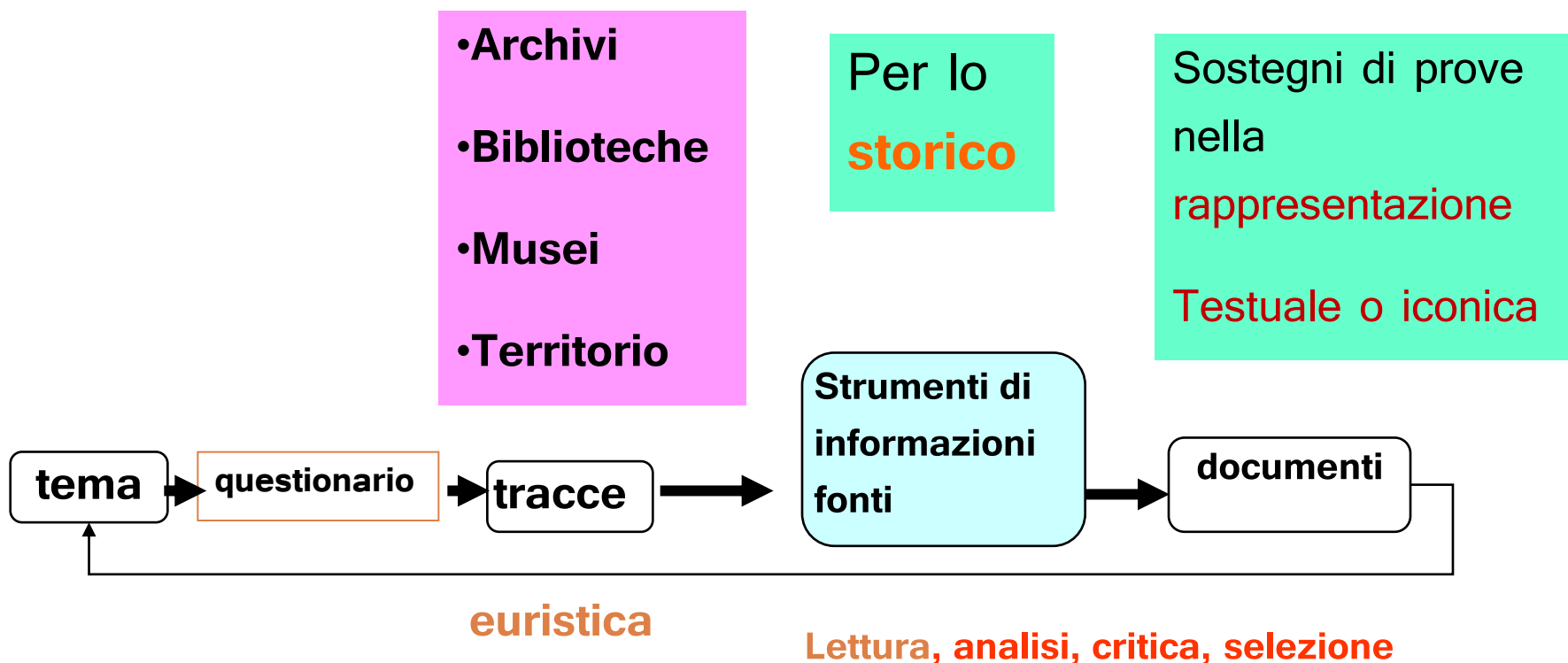
Dalle tracce ai documenti



Il cambiamento di statuto degli oggetti nel processo di costruzione della conoscenza storica

66

Schema 1. Le tracce, le fonti, i documenti nella produzione



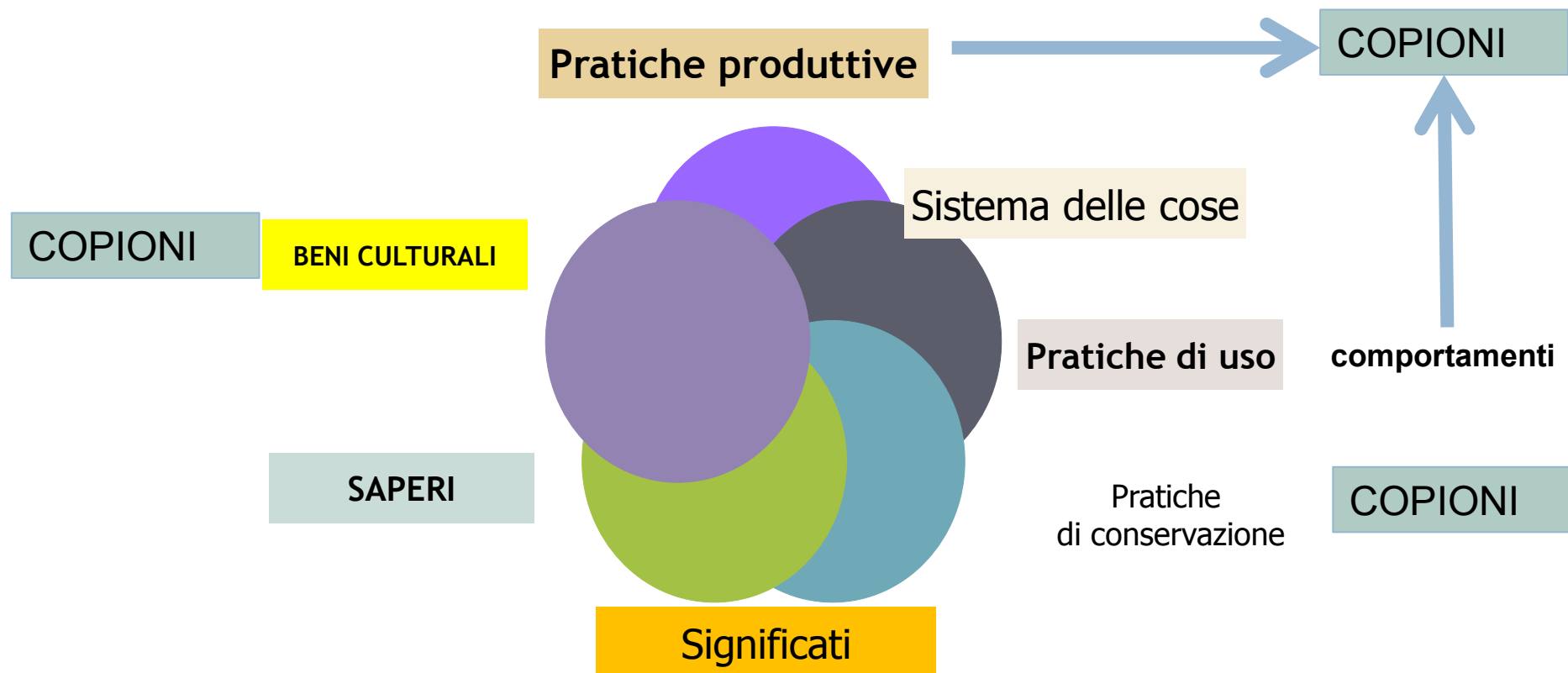
Beni culturali - Patrimonio culturale

67

- Gli oggetti/tracce prodotti nelle storie fatte in passato possono avere la funzione di fonti e/o un valore estetico.
- Perciò, grazie all'importanza che le nostre società attribuiscono alla conoscenza del passato e alla produzione artistica ricevono lo statuto di **beni culturali, elementi del patrimonio culturale di una comunità locale, regionale, nazionale, mondiale.**



Non solo cose/tracce: occorre immaginare



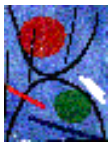
Le tracce e le attività nel passato e nel presente

69

- In ogni processo le cose/tracce sono implicate in “copioni” (o script) di soggetti attivi

Nel passato	Nel presente		
	In campo storico	Nel patrimonio	In campo educativo
di produttori,	archeologi	di museologi,	insegnanti
di utilizzatori	archivisti	di studiosi vari	Studiosi di didattica
di mercanti	storici	appassionati di arte	studenti

perciò possiamo immaginare delle sceneggiature (delle routine) di comportamenti ripetitivi nei quali le cose/tracce sono elementi importanti



Il cittadino desiderabile

Clio '92

Associazione di
in 70 anni e
ricercatori in
didattica della
storia

- È dotato
 - ▣ di abilità di osservazione e di analisi delle **tracce** lasciate dalle storie fatte, effettive.
 - ▣ Di abilità cognitive adatte a connettere aspetti e processi del mondo attuale con i processi di trasformazione che si sono prodotti nei territori nei quali si trovi a vivere.
- Questo risultato contribuisce all'esercizio della cittadinanza e lo si può ottenere a condizione che l'insegnamento della storia includa in modo organico i beni culturali come fonti e l'educazione al patrimonio.



E le conoscenze ?

Un obbligo: selezionare e rendere conoscenze significative

La questione delle conoscenze significative

□ 14/10/2015 h. 10 circa

In Barbaria de le Tole, una calle di Venezia, vicina a scuole secondarie di II grado, uno studente scambia parole con due compagne. E lo sento esprimersi così, letteralmente così:

«Ha detto: Nel Medioevo c'era il cristianesimo. Il cristianesimo credeva in una vita ...» [esitazione]

Una delle compagne ha terminato la frase: «dopo la morte, una vita superiore»

Una conoscenza senza senso

- Ecco un esempio di ricezione di informazioni a cui non si sa dare senso.
- Lo studente (e anche le compagne) hanno recepito le informazioni sul cristianesimo come fosse un fenomeno relegato nel Medioevo, nelle pagine del manuale, nella lezione del prof.
- Non è scattata nella mente dei tre nessun nesso tra il cristianesimo vivo e vitale oggi e quello che ha caratterizzato la civiltà medievale in Europa.
- La incapacità di rilevare i nessi tra presente e passato e di usare le conoscenze relative ai fenomeni presenti con quelle che riguardano fenomeni originati nel passato è la prova della inutilità della storia insegnata come è insegnata.

La storia



- Campo di conoscenze
- Campo di riflessioni su come la conoscenza storica funziona
- Metodo e procedure per costruire la conoscenze

La storia e il suo valore formativo



- Le conoscenze storiche non hanno valore formativo intrinseco. Non basta che un testo contenga informazioni sul passato perché sia considerato capace di comunicare conoscenze storiche sensate.
- Gli effetti formativi dipendono
 - ▣ dalla qualità della conoscenza
 - ▣ dal modo di insegnarla
 - ▣ dal modo di apprenderla e di imparare a usarla

Conoscenze significative

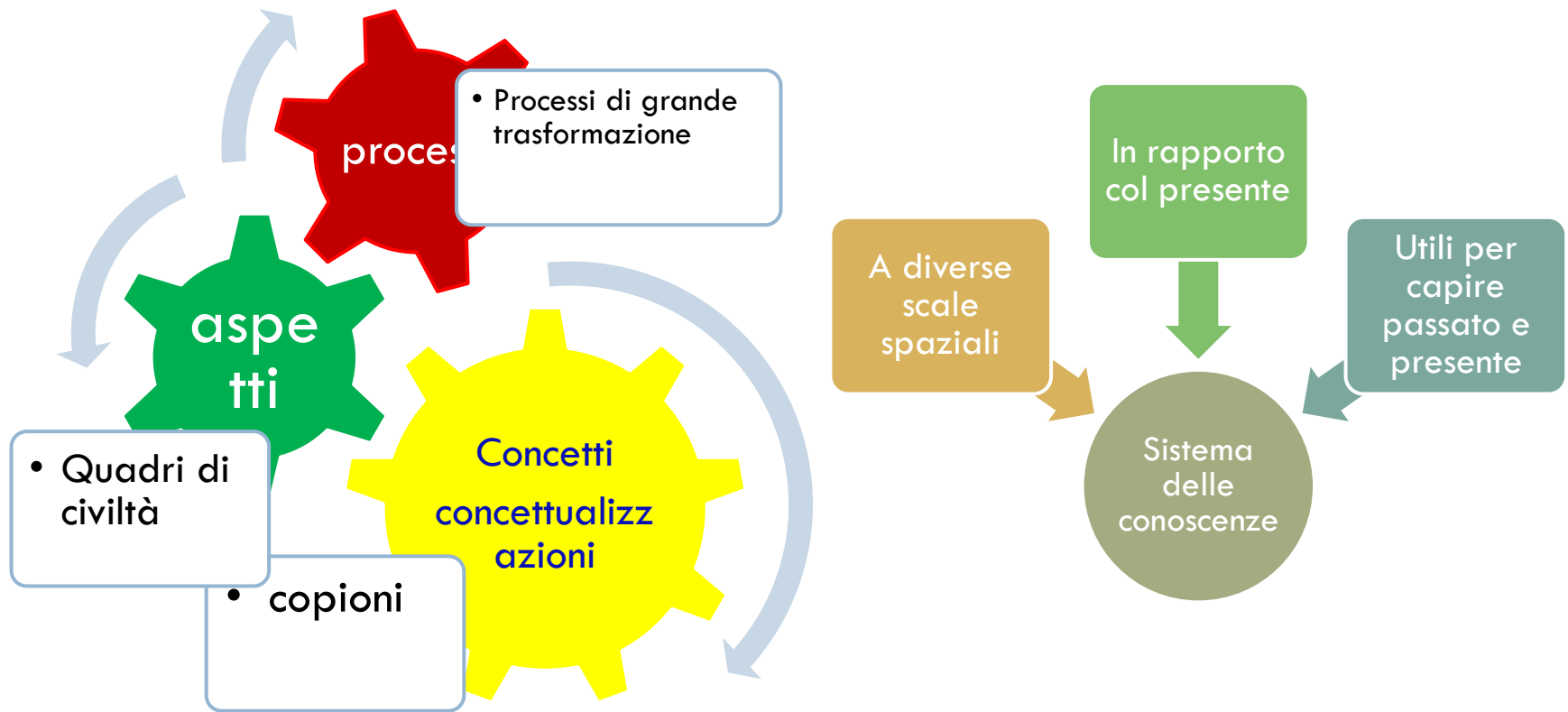


Dove si ragiona su come le conoscenze possono diventare significative per gli alunni e su come si può costruire un sistema delle conoscenze

E su come si possono formare quadri cronologici e un'enciclopedia storica utile

Le conoscenze significative

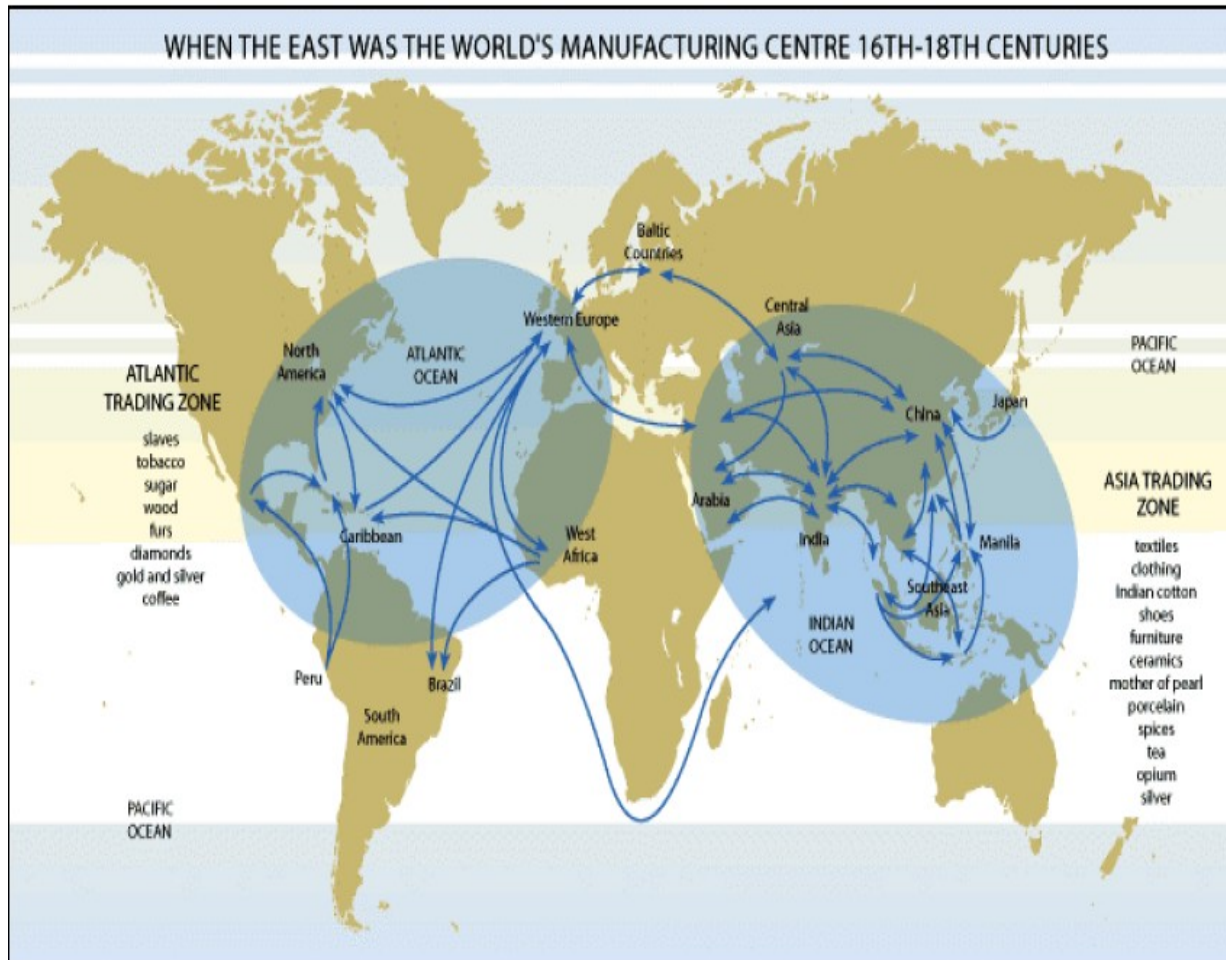
77



La conoscenza degli stati del mondo nei diversi periodi

78

Fig. 17 - «Quando l'est era il centro manifatturiero del mondo»



Fonti: cfr. figura precedente < <http://mondediplo.com/maps/china16th> >

Qual è la tematizzazione più significativa?

Quella che riguarda i processi di trasformazione

79

La scoperta dell'America 1492-1519

Il mondo si unifica e si trasforma
tra fine '400 e inizio '800



Come è il mondo oggi?

Come era
alla fine
del '400
Situazione
A

Come era
all'inizio
dell'800?
Situazione
B

Come il
mondo è
passato
da A a B



Il curriculum in pratica

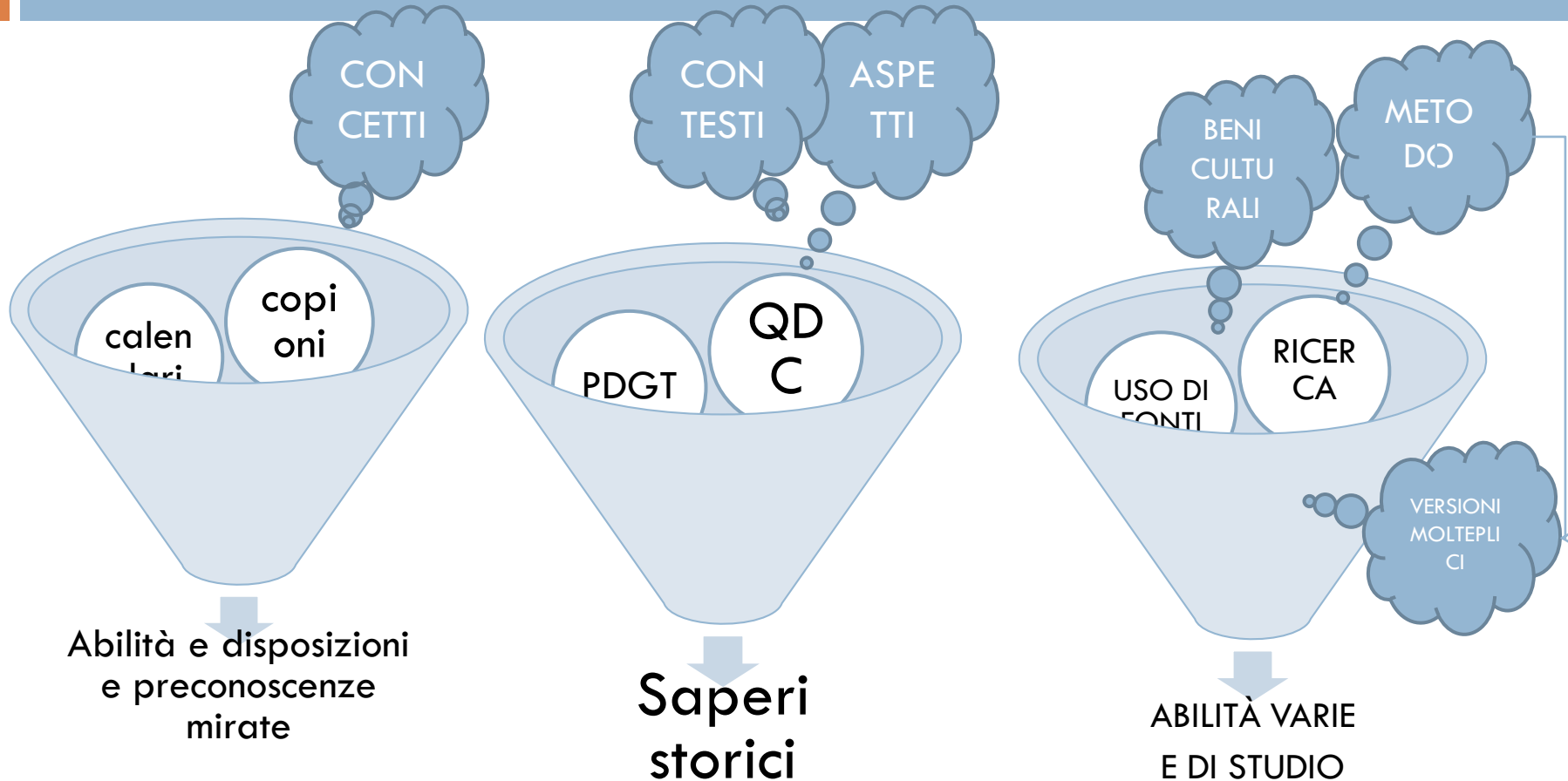
Dunque ... nel curriculum di storia

81

- Occorre organizzare sequenze di processi di insegnamento e apprendimento per formare:
 - ▣ Abilità cognitive a
 - produrre informazioni
 - Organizzare informazioni
 - Smontare le organizzazioni testuali
 - ▣ mediante strumenti di organizzazione delle informazioni e delle conoscenze

Il curriculum centrifugato

82

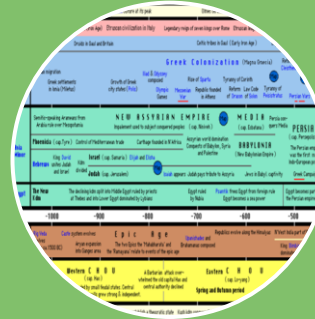


CULTURA STORICA

Le operazioni cognitive in storia per



Produrre
informazioni



Organizzare
informazioni

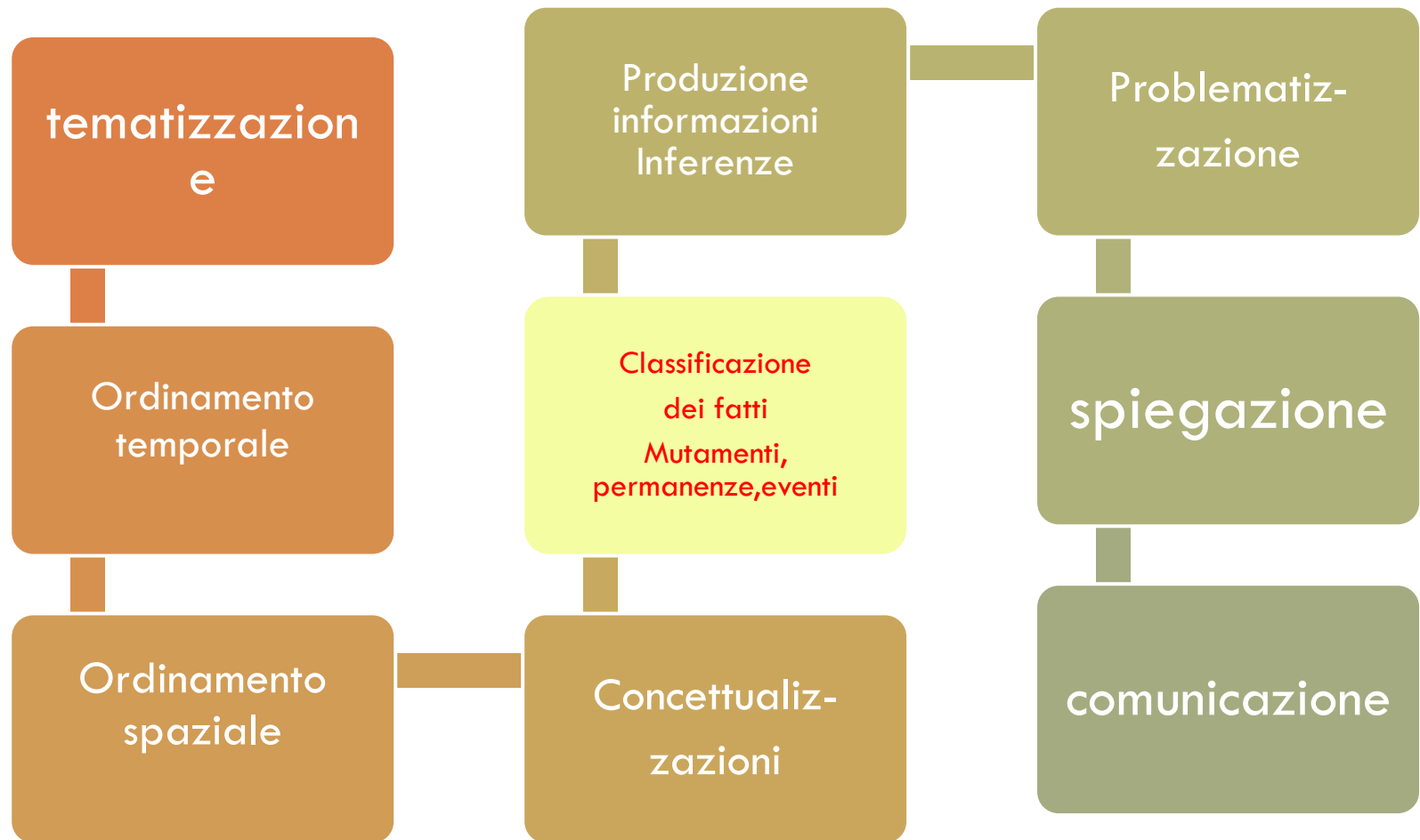


Elaborare
testi

Studiare e criticare i testi storici

Le operazioni cognitive in storia

84



Il curricolo in due tempi

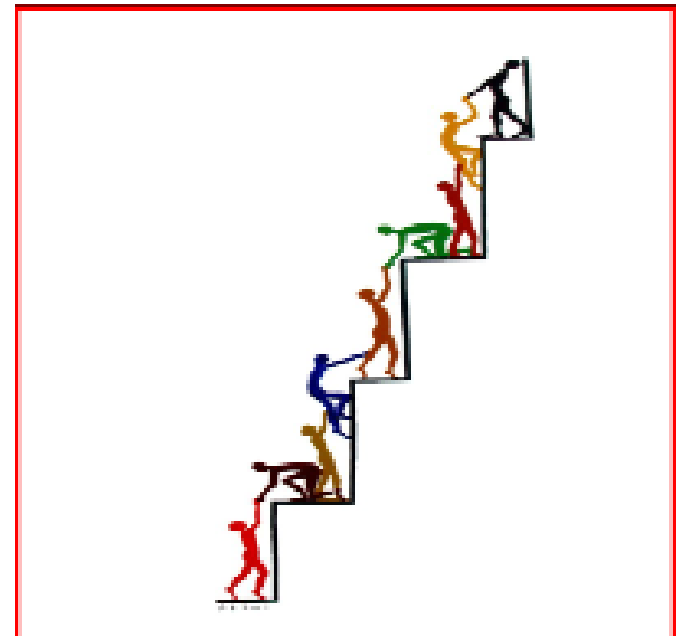
Scuola primaria:

- Far germogliare abitudini cognitive e affettive



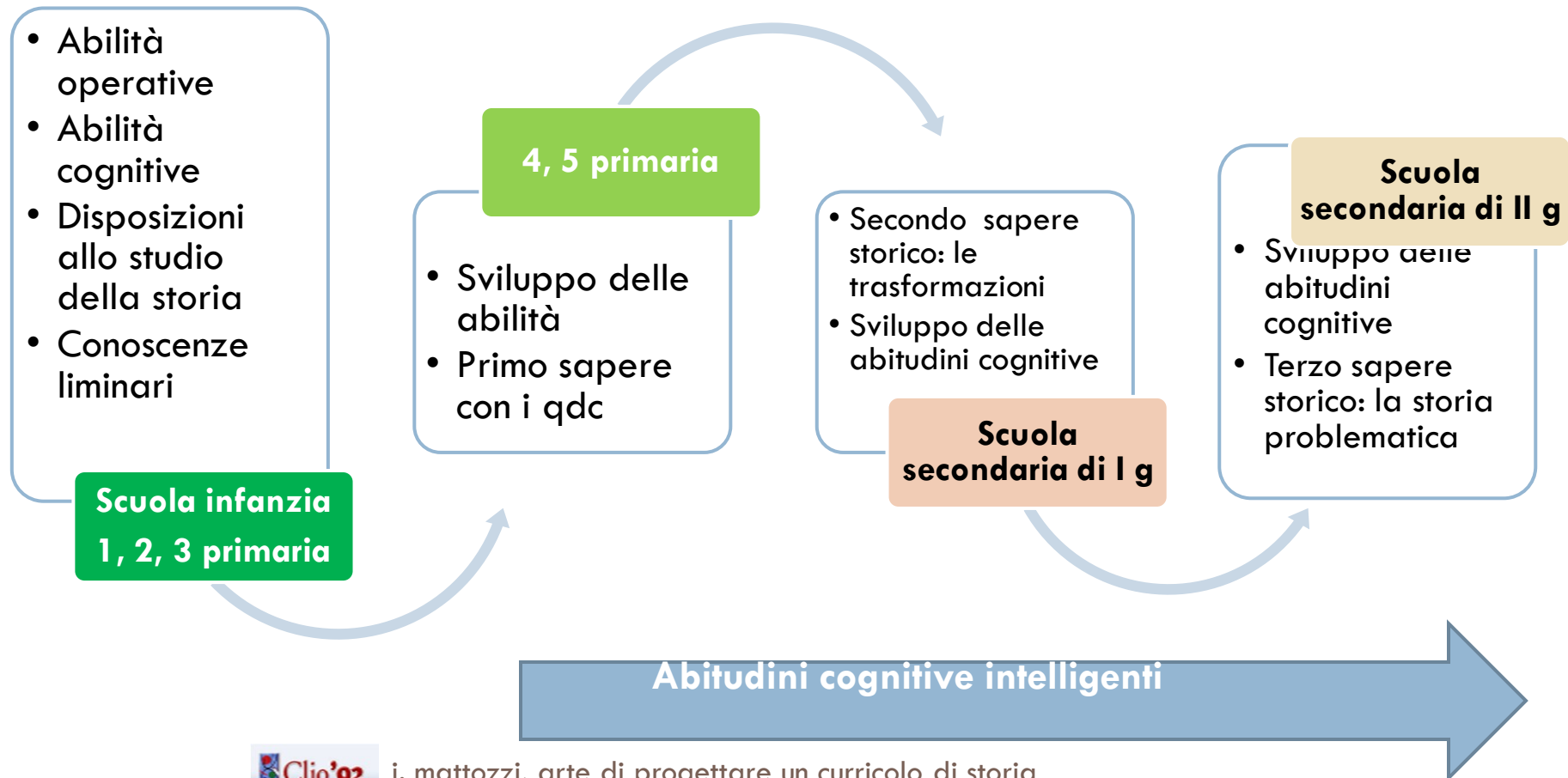
Scuola secondaria:

- sostenere lo sviluppo delle abitudini cognitive e affettive



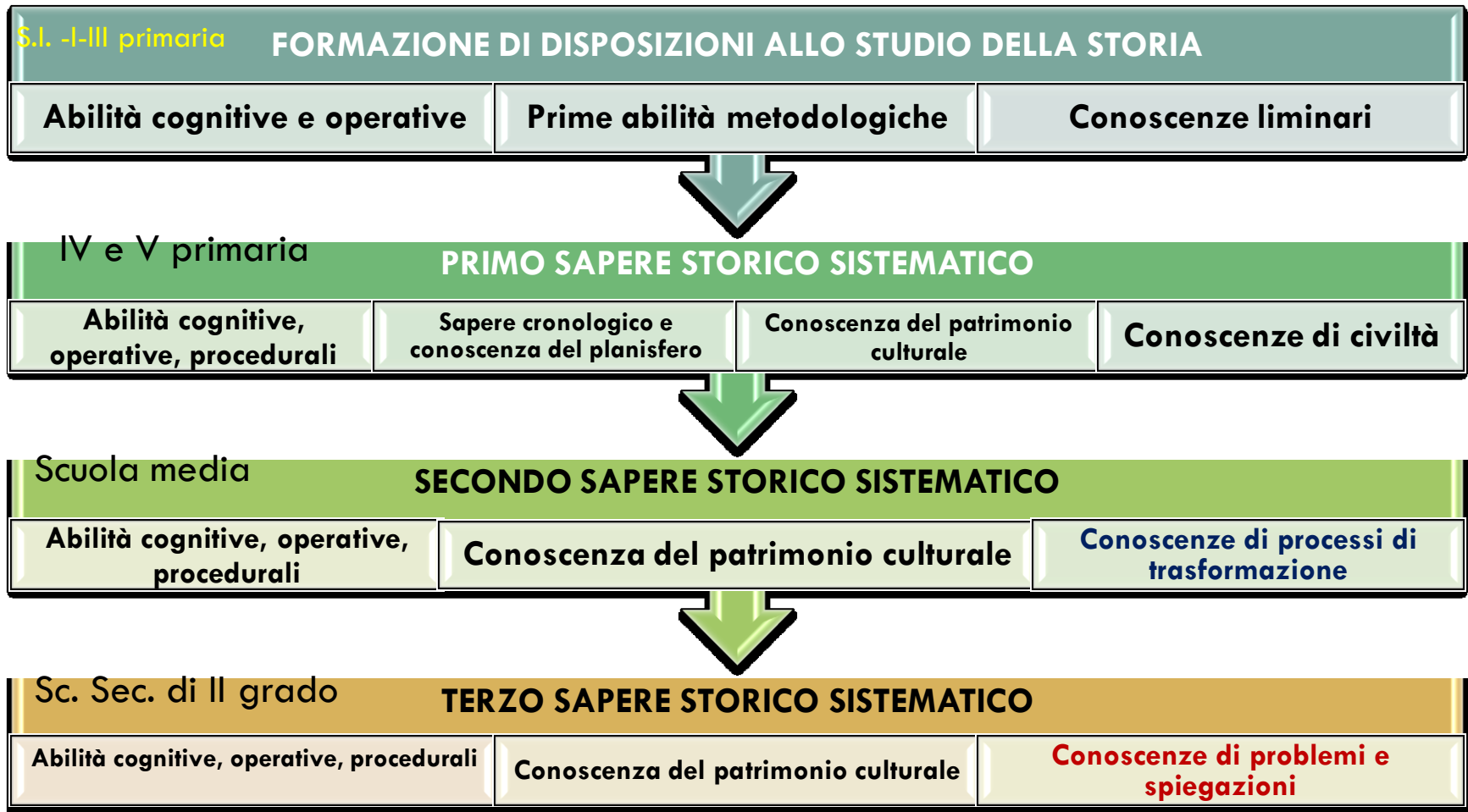
Il montaggio curricolare

86



Le grandi tappe curriculari

87



Il sapere storico nelle grandi tappe curriculari

INFANZIA

- Configurare il mondo mediante la rappresentazione delle esperienze
- Processi di insegnamento composti di attività di ordinamento di esperienze vissute sottoforma di calendari (linee del tempo, di ricostruzioni di esperienze, di **copioni**)

PRIMARIA

- Scoperta del passato come oggetto di conoscenza e degli strumenti e dei metodi per ricostruirlo
- Scoperta del passato del mondo mediante la conoscenza delle civiltà

MEDIA

- Scoperta del passato del mondo mediante la conoscenza di qdc e dei processi di trasformazione importanti

SECONDARIA DI II GRADO

- Scoperta del passato del mondo mediante la conoscenza di civiltà e di processi
- Scoperta di come funzionano la problematizzazione e la spiegazione storica

Esperienze e copioni per cominciare

In ambito psicologico lo **script** (in italiano "copione") è la conoscenza che abbiamo di certi eventi che si ripetono sempre uguali. Per esempio, se conosco lo *script* della festa di compleanno, so che ci sarà una torta, degli invitati, dei regali e la canzone Tanti auguri a te. Per i bambini gli *script* sono fondamentali, poiché permettono di crearsi delle aspettative e di capire il corso di eventi, che altrimenti risulterebbero incomprensibili e spiazzanti. Gli *script* dunque fungono da guida nella vita, dei bambini, come degli adulti. Nel corso della lettura gli *script* sono fondamentali per il bambino, poiché attraverso la possessione di molteplici *script* può facilmente capire il testo che sta leggendo. Per fare in modo che il bambino entri in possesso di un gran numero di *script*, è necessario che faccia molte esperienze diverse e ripetute (fare la spesa con la mamma, andare al parco, uscire con la pioggia, andare in bici, fare il bagno al mare, ecc.). Wikipedia

Allievi

90

- “una creatura dotata di mente è una creatura che possiede un mondo: il suo mondo (...) Possedere un mondo è qualcosa di diverso dal semplice esserci al mondo (...) Una creatura con una prospettiva possiede un mondo”

Tim Crane (filosofo), *Fenomeni mentali*, Cortina, Milano 2003, p. 5

- Mattia (5 anni) e il suo mondo.
- Francesca e Antonio e il mondo

Bambini cognitivi e operativi: Mattia di 5 anni

91

- Vive in un casa colonica adibita ora a ristorante. Il suo mondo è la casa, la famiglia, il ristorante, la campagna a prato e orto. Mi prende per mano e mi porta a vedere il suo mondo; conosce i nomi delle piante che mi indica e degli animali; è lui che mi dirige verso il bosco dove – dice – ci sono cinghiali che vanno a lavarsi in uno stagno... è lui che mi indica un capanno abbandonato dove – dice – ci sono attrezzi vecchi; è lui che mi indica la parte più luminosa del cielo al crepuscolo dicendo che lì c'è il Sole, ma io lo contrasto dicendo che lì c'è la luna e il Sole è dall'altra parte e la luna piena effettivamente appare e scompare tra le nuvole. Allora Mattia prende una pila e dice che quella farà apparire la Luna. Così guardiamo il gioco a rimpiattino della luna con le nuvole e i disegni di luce che si formano tra le nuvole che si smagliano.

Bambini cognitivi e operativi : Mattia di 5 anni

92

- Mentre ceniamo è impaziente di portarmi ancora a vedere il suo mondo. Stando vicino al tavolo dice: “Dai, il tempo passa veloce” e mi mostra un oggetto (un contapassi) e dice che è un orologio che fa passare il tempo prestissimo. Allora io gli dico che può fermare l’orologio così il tempo non passa più. Lui si mette a pensare e dopo una sua riflessione dice “no, il tempo non si ferma”.
- In altro momento mi dice che è lui che ha costruito l’orologio, ha preso gli ingranaggi e il coperchio e l’ha costruito

Il mondo di Mattia

93

- Insomma Mattia vive in un mondo e lo percorre con dominio dello spazio, delle direzioni, delle distanze
- Ne ha una rappresentazione mentale e cerca di esprimerlo con le parole
- Mette in relazione aspetti del cielo con il sole ed ha la percezione del tempo che passa e di uno strumento che lo misura
- Fa tante operazioni cognitive ed è abile ad usare le informazioni per rappresentare il suo mondo.

Bambini cognitivi e operativi: Francesca e Antonio

94

- Di 4 o 5 anni (Campo di Giove) che sapevano organizzare una decina di sedie per fare “la corriera” o il treno. E le disponevano secondo una immagine mentale che era spaziale e che richiedeva la successione temporale delle azioni:
- Prendere una sedia
- Spostarla e disporla
- Andare a prendere un'altra sedia
- Spostarla e disporla fino a raggiungere la configurazione spaziale desiderata.
- Mi ammettono sull'autobus ma pretendono che io gli dia un biglietto. Per fortuna ne ho uno dei vaporetti. Questa richiesta è la manifestazione di un **copione**

Bambini, studenti e rappresentazioni

95

- Quei bambini sanno fare operazioni cognitive.
- Ma non hanno ancora imparato a rappresentare discorsivamente o graficamente i fatti nel loro ordine e mettere in gioco le operazioni per realizzare le rappresentazioni
- Non posseggono le parole per dire al disposizione delle sedie di una corriera
- Non posseggono le parole per dire la sequenza delle azioni per raggiungere lo scopo della configurazione delle sedie in corriera o in treno
- La stessa cosa può dirsi degli adolescenti.

Sondare le preconoscenze e le abilità cognitive

96

- Rilevazione di conoscenze pregresse, di concezioni, di copioni, di abilità cognitive e operative (in altri termini i “saperi naturali”) all’inizio di ogni processo di insegnamento e di apprendimento
- per tenerne conto nella progettazione del curriculum

Rappresentare le esperienze

Calendari – linee del tempo

Esperienze vissute (tracce – linee del tempo – mappe dei luoghi)

Copioni rappresentati (linee del tempo – mappe dei luoghi)

Conoscenze

Elementi del copione di agricoltura

Vedi agli altri
copioni di
Comenio e
stabilisci i nessi

XLV. L'AGRICOLTURA



L'aratore¹ aggioga i buoi² all'aratro³ e tiene a sinistra il manico⁴ dell'aratro, a destra il rallo⁵, con cui smuove le zolle⁶,

quindi solca la terra, che prima è stata concimata col letame⁸, col vomere e col dentale⁷, e vi scava dei solchi⁹.

Poi sparge la semenza¹⁰ e la copre con l'erpice¹¹.

Il mietitore¹² miete le biade già mature con la falchetta¹³, le raccoglie in manipoli¹⁴ e le lega in fastelli¹⁵.

Il battigrani¹⁶ sull'ala del granaio¹⁷, batte il frumento con correggiati¹⁸ e lo getta in aria con un vaglio¹⁹

e quindi dopo avere separato paglia e strame²⁰ lo ripone in sacchi²¹.

Il tagliafieno²² fa il fieno nel prato tagliando la gramigna con la falce fienai²³, lo rastrella con il rastrello²⁴,

lo compone con la forca²⁵ in mucchi²⁶ che trasporta nel fienile²⁸ con i carri²⁷.



Arator¹ jungit boves³ aratro² et tenens laevâ stivam⁴, dextrâ rallam⁵, quâ amovet glebas⁶,

scindit terram vomere et dentali⁷, quae anteâ fimo⁸ est stercorata; | facitque sulcos⁹.

Tum seminat semen¹⁰ et inocat occâ¹¹.

Messor¹² metit maturas fruges falce messoriâ¹³, colligit manipulos¹⁴ et colligat mergetes¹⁵.

Tritor¹⁶ in areâ horrei¹⁷ triturat frumentum flagello (tribulâ)¹⁸, jactat ventilabro¹⁹

atque ita, cùm palea est separata et stramen²⁰, congerit in saccos²¹.

Foeniseca²² in prato facit foenum, desecans gramen falce foenaria²³, corraditque rastro²⁴,

componit acervos²⁶ furcâ²⁵ et convehit vehibus²⁷ in foenile²⁸. |

DER FELDBAU

1 Der Ackermann¹ spannet die Ochsen³ vor den Pflug² und haltend mit der Linken die Pflugsterz⁴, mit der Rechten die Reute⁵, womit er beiseiträumet die Erdschollen⁶,

2 pflüget er die Erde mit der Pflug-schar und mit dem Pflugeisen⁷, die zuvor mit Mist⁸ ist gedünget worden, | und machet Furchen⁹. 95

3 Alsdann säet er den Samen¹⁰ und egget ihn ein mit der Eggen¹¹.

4 Der Schnitter¹² schneidet (mäjet) ab das zeitige Getreid mit der Sichel¹³, sammlt Hampeln¹⁴ und bindet Garben¹⁵.

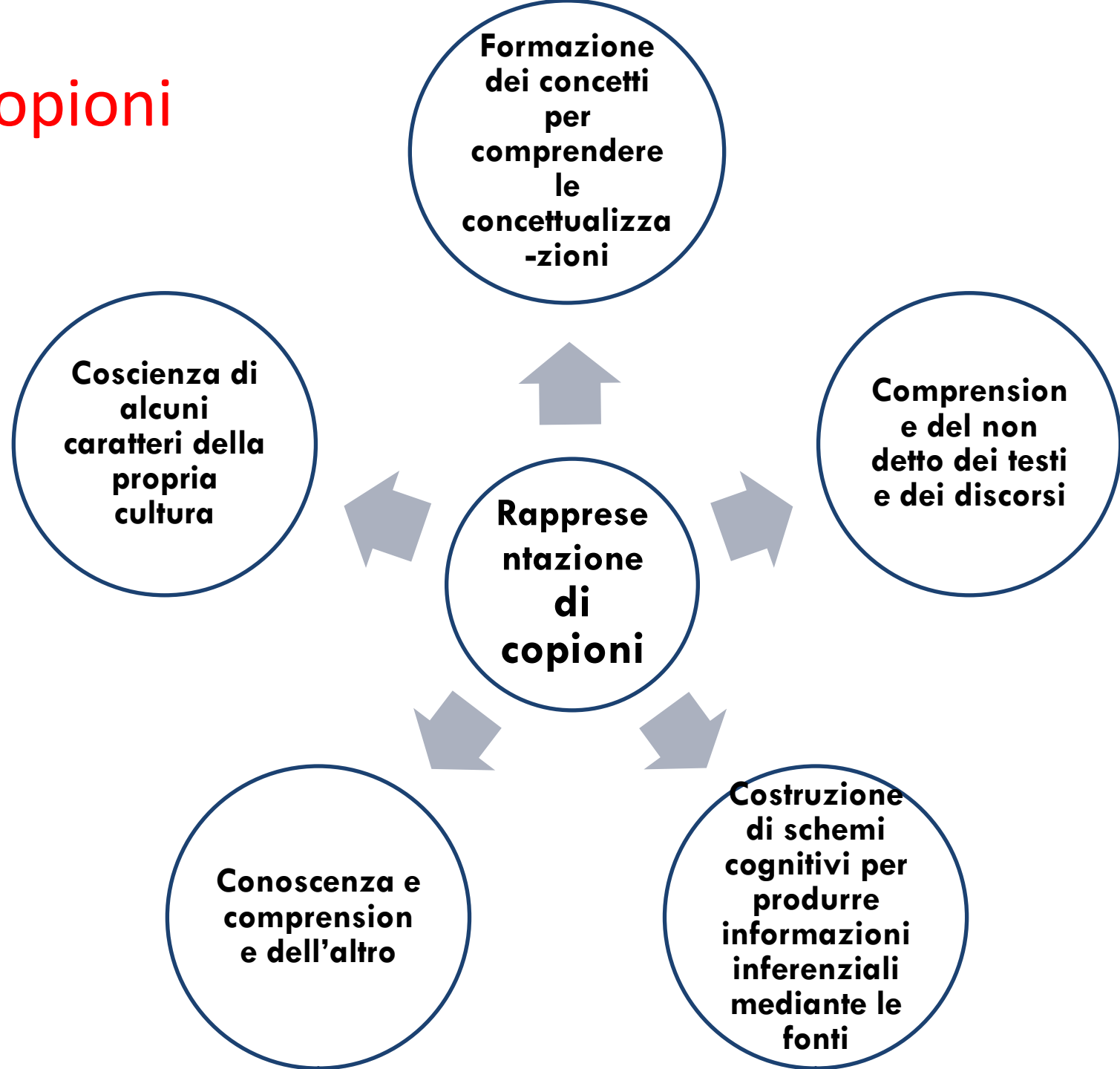
5 Der Drescher¹⁶ auf der Scheuntenne¹⁷ drischet das Korn mit dem Drischel¹⁸, wirft's mit der Wurf-schaufel¹⁹

6 und also, wann die Spreu ist ab-gesondert und das Stroh²⁰, fasset er es in Säcke²¹.

7 Der Mäher²² auf der Wiese machet Heu, abhauend das Gras mit der Sense²³, rechet es zusammen mit dem Rechen²⁴,

8 machet Schober²⁶ mit der Heugabel²⁵ und führet's ein mit Fudern²⁷ auf den Heuboden²⁸. |

Copioni



Copioni e cose - tracce





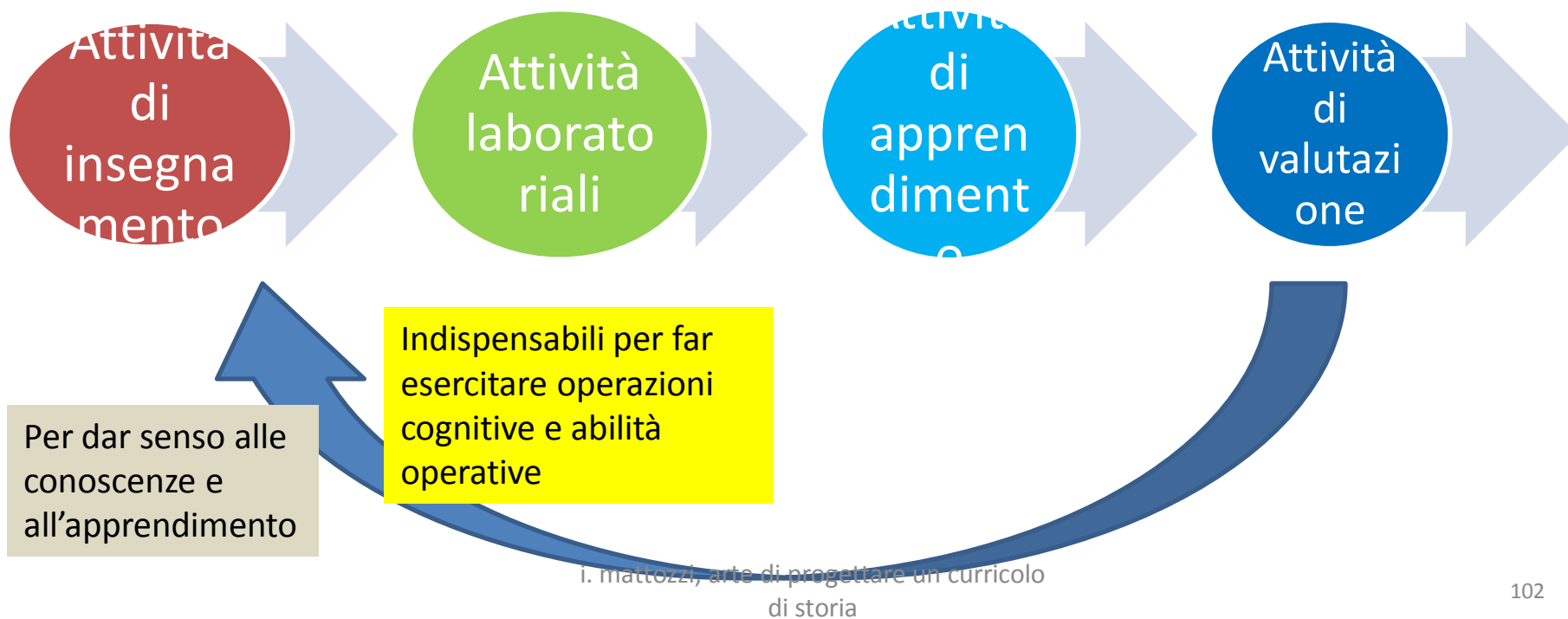
La mediazione didattica indispensabile

La mediazione didattica indispensabile

Contesti di insegnamento e
Contesti di apprendimento

Indispensabili per
imparare ad esercitare
abilità cognitive ed
operative

Indispensabili per
controllare gli effetti
dell'insegnamento e
dell'apprendimento



Quali esperienze di apprendimento della storia?

Apprendimento nozionistico

- La scelta è tra
- le esperienze di apprendimento meramente **nozionistiche** in cui le conoscenze sono “copiate” mentalmente

Esperienze di apprendimento attivo e collaborativo:

- Laboratoriali
- Con uso di beni culturali
- Con uso di molteplicità di testi
- Di costruzione delle conoscenze e dei sistemi di conoscenze

Lo studio come esperienza testuale

104

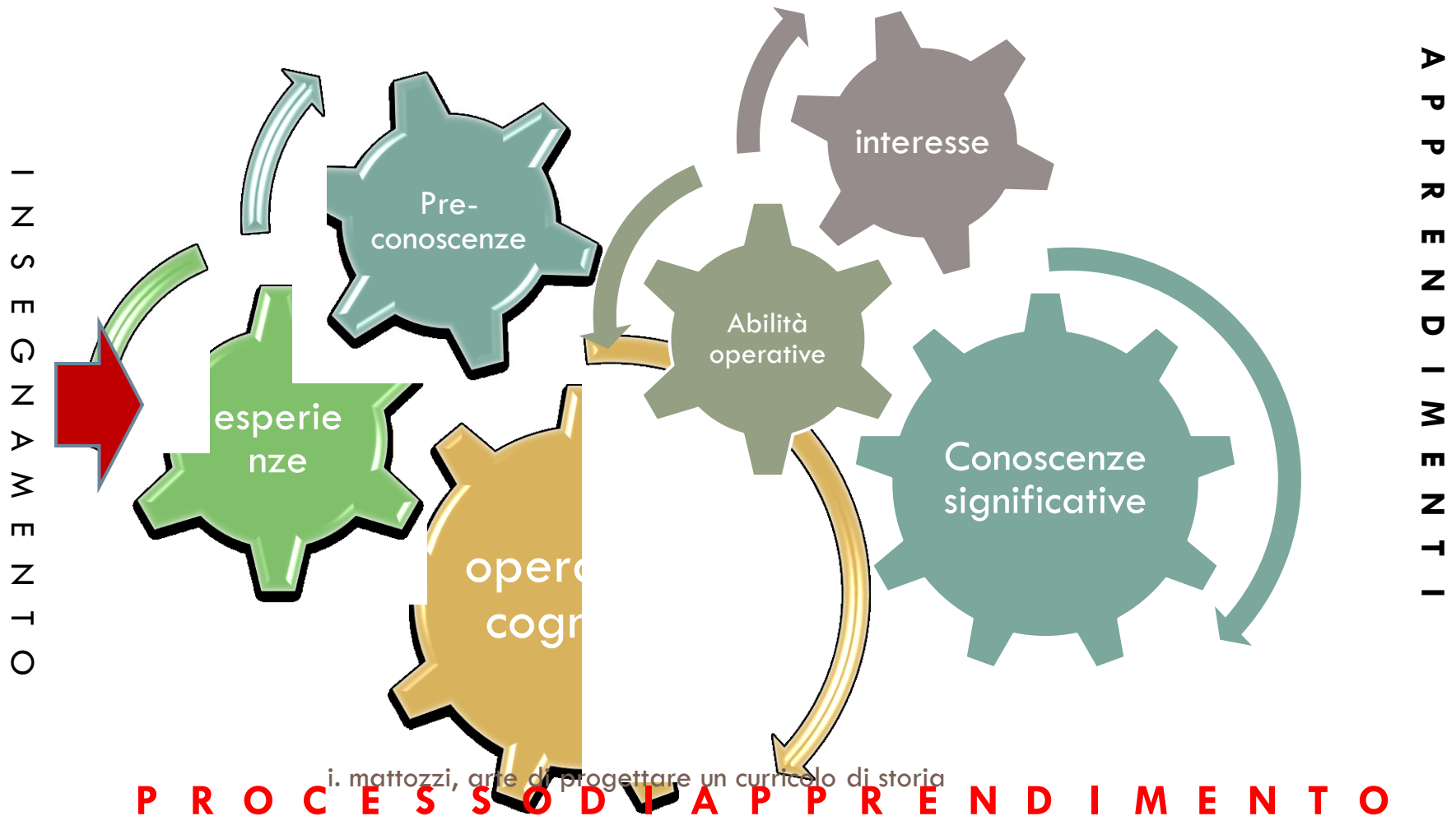
- ❑ Non basta dire: andate e studiate, sottolineate e ripetete.
- ❑ Occorre insegnare il gusto di dissodare il campo testuale con operazioni cognitive e operative:
- ❑ per costruire rappresentazioni di copioni, di articolazione tematica, di organizzazione temporale, spaziale, di confronti, concettualizzazioni...



Ingranare gli ingredienti



P R O C E S S O D I I N S E G N A M E N T O



L'ordito del telaio curricolare

106



I processi (i film della mediazione didattica)

107

Sceneggiatore e Regista: l'insegnante

Il cast: l'insegnante e gli alunni +

Titolo del processo	Che cosa fa l'insegnante	Che cosa fanno gli alunni	prodotti	Obiettivi : abilità conoscenze
Scena 1: introduzione e patto formativo				Sanno chiarire il senso delle attività e il rapporto tra presente e passato
Scena 2				

L'arte di progettare il curricolo

108

Tabella per progettare unità formative

UNITA' DI APPRENDIMENTO N°

TEMA dell'UA:

Conoscenze significative

(Temi, argomenti di studio)

Prevede una mappa rappresentativa degli argomenti implicati nell'UA

TRASVERSALITA'

Concetti

Altre discipline
educazioni

Obiettivi di apprendimento (**contestuali all'UA**)

Conoscenze

Abilità

Atteggiamenti

**Fasi del
processo**

**Che cosa fa
l'insegnante**

**Che cosa fanno gli
alunni**

**Strumenti e
materiali**

Prodotti
(utili alla verifica formativa)

i. mattozzi, arte di progettare un curricolo di storia

I 4 livelli degli apprendimenti

109

Imparare “che”:

conoscenze dichiarative (ma possono essere complesse)

Imparare “come si fa”

abilità specifiche (ma possono essere complesse e connesse con le conoscenze)

Imparare “a”, apprendere ad apprendere:
assimilare abitudini di pensiero (forma mentis) e attitudini permanenti (ad es. la perseveranza nello studio) [es.: intelligenza storica]

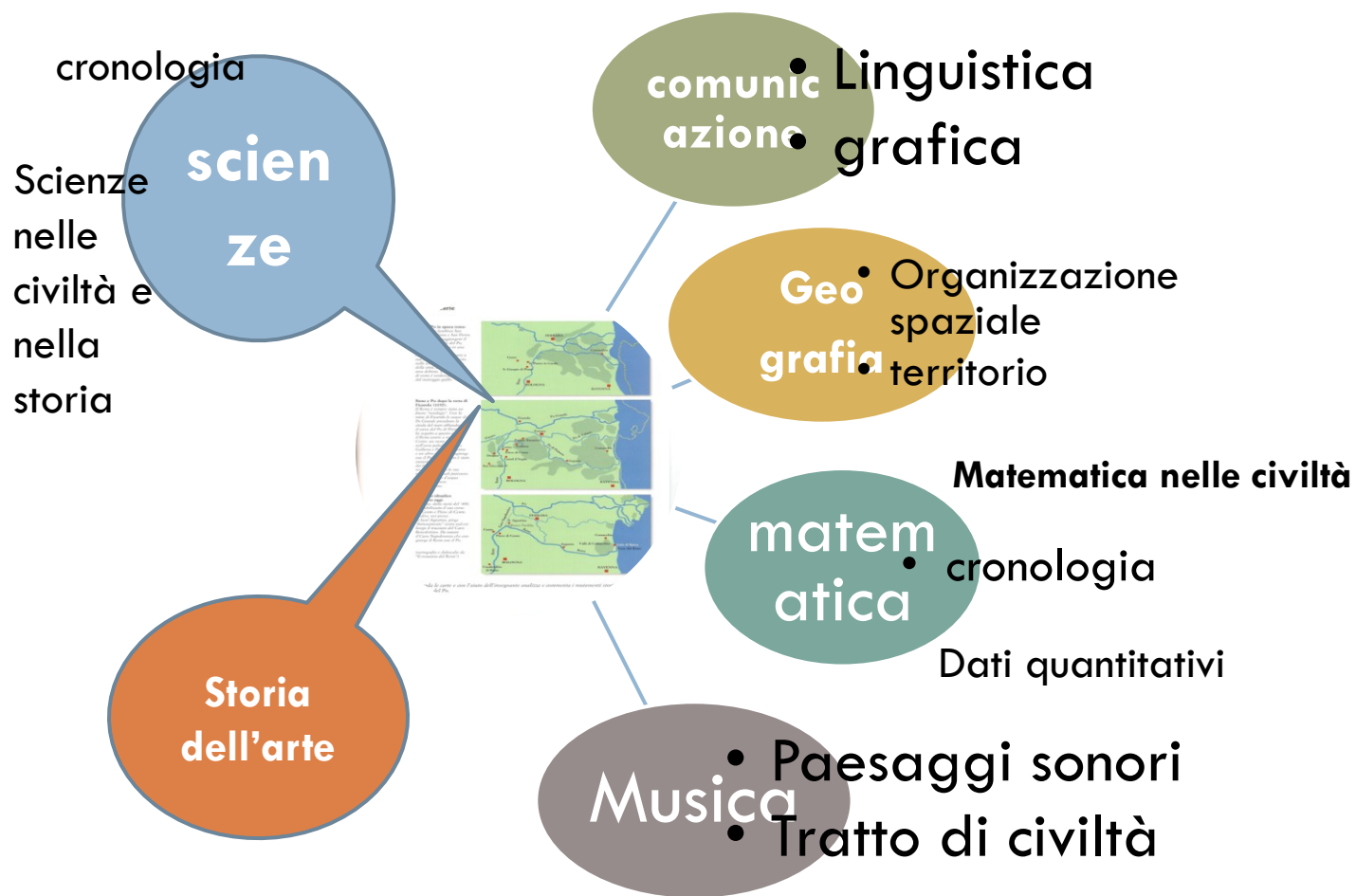
Apprendere a imparare ad apprendere
Formare una mente flessibile e multiforme

contesto

Contesto
dei contesti

Curricolo di storia e complicità disciplinare

110



Alcune letture consigliate

111

- *Storia e competenze nel curricolo*, a c. di V. Guanci e M. T. Rabitti, Cenacchi editrice, Invento
- *Formazione storica e educazione linguistica. Vol. 1. Comprensione e insegnamento*, a c. di V. Guanci Invento edizioni 2014
- *Formazione storica e educazione linguistica. Vol. 2. Insegnare a scrivere in storia*, a c. di P. Lotti, Invento edizioni 2015
- *Geo-storie d'Italia. Una alleanza possibile*, a c. di L. Coltri, D. Dalola, M. T. Rabitti, Cenacchi editrice
- *Storia con la LIM nella scuola primaria*, a c. di G. Di Tonto, Erickson, Trento
- Altre pubblicazioni sono segnalate e sono presenti in

www.clio92.it

**Se vi prendete cura del
mio apprendimento
della storia e me la
insegnate in modo
interessante e utile**

